

 NIGHTINGALE Ente accreditato dalla Regione Veneto per la formazione continua e superiore Via Verdi, 60 – 31033 Castelfranco Veneto (TV) C.F. 90001990267 WWW.ISSOCIALI.EDU.IT TVIS017009@ISTRUZIONE.IT TVIS017009@PEC.ISTRUZIONE.IT Tel. 0423 472801	 Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore <i>"Florence Nightingale"</i> COD. MECCANOGRAFICO: TVIS017009 Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale TVRF017012 Liceo delle Scienze Umane – Liceo Economico Sociale TVPC01701L	Logo Giorgione
Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008 Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento di valutazione dei Rischi Documento congiunto	

I.S.I.S. “FLORENCE NIGHTINGALE” LICEO GINNASIO STATALE “GIORGIONE”



PIANO DI EVACUAZIONE ED EMERGENZA D.LGS 81/2008

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Indice

Premessa	pag. 4
Definizioni e classificazione delle emergenze	pag. 8
Campo d'applicazione e dati aziendali	pag. 11
Funzioni e mansionario della sicurezza	pag. 14
Descrizione dell'attività aziendale	pag. 15
Descrizione dei luoghi di lavoro	pag. 17
<i>Descrizione dei locali.</i>	pag. 18
<i>Foto</i>	pag. 19
<i>Planimetrie</i>	pag. 22
Personale dipendente, collaboratori ed utenti	pag. 27
Uscite di Emergenza	pag. 28
Assistenza alle persone disabili	pag. 30
<i>Disabilità motoria</i>	pag. 35
<i>Disabilità sensoriale</i>	pag. 35
<i>Disabilità cognitiva</i>	pag. 37
<i>Criteri generali in caso di evacuazione persone disabili</i>	pag. 38
Percorsi di esodo e vie d'emergenza	pag. 40
Istruzioni per chi deve dare l'allarme	pag. 45
Procedure di Evacuazione	pag. 46
Procedura in caso di incendio e di terremoto	pag. 48
Punti di Raccolta	pag. 55
Analisi del Rischio incendio	pag. 57
Mezzi, compartimentazioni e dispositivi antincendio	pag. 59
Incarichi e compiti degli addetti antincendio	pag. 68
<i>Datore di lavoro</i>	pag. 68
<i>Rsp</i>	pag. 68
<i>Coordinatore e Vice Coordinatore all'emergenza</i>	pag. 69
<i>Addetti al servizio antincendio</i>	pag. 71
<i>Addetti al servizio di evacuazione</i>	pag. 72
<i>Addetti al servizio di primo soccorso</i>	pag. 72
Gestione delle emergenze generali	pag. 81
<i>Comportamento in caso di incendio</i>	pag. 81
<i>Comportamento in caso di terremoto</i>	pag. 85
<i>Comportamento in caso di crollo</i>	pag. 86
<i>Comportamento in caso di fuga di gas</i>	pag. 87
<i>Comportamento in caso di alluvione</i>	pag. 87
<i>Comportamento in caso di tromba d'aria</i>	pag. 88

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			2/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

<i>Comportamento in caso di esplosioni esterne</i>	pag. 89
Gestione del dopo emergenza	pag. 90
Informazione e Formazione	pag. 91
Manutenzione dei Presidi	pag. 95
Appendice e tabella incaricati ed addetti	pag. 97
Schema di chiamata	pag. 98

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			3/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Premessa

Il presente documento è stato steso secondo i criteri previsti dalle "Disposizioni nazionali di legge", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali, e dalle "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da altri organismi di settore.

E'elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Premessa

Il piano di emergenza e di evacuazione (PEE) è il documento che contiene tutte le indicazioni da seguire in caso di emergenza. Deve essere messo a disposizione di tutti.

Lo scopo è quello di affrontare in anticipo le situazioni di rischio e la loro insorgenza, al fine di poter intervenire alla base del pericolo se ancora possibile, oppure consentire, nel miglior modo possibile, ai dipendenti di abbandonare con tempestività il posto di lavoro o la zona pericolosa.

Scopo del presente documento è quello di descrivere le procedure che devono essere adottate quando si verificano situazioni di emergenza per le persone, a qualsiasi titolo, presenti nel plesso scolastico, nonché situazioni di pericolo per le strutture, le apparecchiature e gli arredi della scuola. Viene redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente nonché gli studenti sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico.

Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale attività;

- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- salvaguardare e permettere la corretta e veloce evacuazione delle persone;
- mettere in sicurezza gli impianti ed attrezzature;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle strutture;
- coordinare i servizi di emergenza, il personale docente e non docente e la direzione;
- fornire una adeguata formazione al personale docente, non docente e agli studenti.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			4/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Obblighi e compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione

Per quanto riguarda gli obblighi e compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione si prenda come riferimento quanto riportato nel “CAPO III - GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO SEZIONE I - MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI” del d.lgs 81/2008.

Precisazione in merito agli interventi strutturali e di manutenzione

Attività relative agli interventi strutturali e di manutenzione, necessari per garantire la sicurezza dei locali e degli edifici adibiti ad istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ed educative, sono a carico dell’Ente locale tenuto, ai sensi della vigente normativa in materia, e in particolare dell’art. 3 della Legge 11 Gennaio 1996, n. 23, alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/08 (art. 18 comma 3), relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti da parte dei Dirigenti Scolastici con la richiesta del loro adempimento all’Ente locale rispettivamente competente e cioè, al Comune, per le scuole materne, elementari e secondarie di primo grado e alla Provincia, per l’intera fascia superiore e artistica nonché per le istituzioni educative. Tuttavia, anche effettuata questa comunicazione, al DS spettano comunque tutti gli altri compiti definiti dalla normativa. Appare evidente infatti che il DS, dopo aver segnalato le problematiche di competenza dell’Ente locale, in presenza di rischi importanti, deve in ogni caso intervenire anche sul piano organizzativo-procedurale, definendo nuove (auspicabilmente provvisorie) regole, introducendo specifici divieti, interdichendo l’utilizzo di particolari e circoscritte zone a rischio ecc. L’integrazione all’art. 18 introdotta dal D.Lgs. 106/09 con il comma 3-bis, impone ai datori di lavoro e ai dirigenti di vigilare in ordine all’adempimento degli obblighi che fanno capo a tutte le figure previste dall’organigramma della sicurezza, ma anche ai soggetti esterni (installatori, fornitori e, nella fattispecie, Ente locale). Il comma può essere collegato anche a quanto enunciato dalla Circolare MPI 119/99, laddove essa ricorda che il Dirigente Scolastico, che pure ha segnalato le problematiche di competenza all’Ente locale (Provincia) deve in ogni caso vigilare e, se necessario, intervenire con misure organizzative.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			5/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Riferimenti legislativi

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, *"Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, *"Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni"*.
- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D. Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**.
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			6/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- **D. Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19.**
- **D.M. 3 agosto 2015** norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del DLGS 8 marzo 2006, n.139
- **D.M. 01/09/2021** del Ministro dell'Interno, criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio.
- **D.M. 02/09/2021** del Ministro dell'Interno, criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed emergenza e caratteristiche del servizio di prevenzione e protezione antincendio.
- **D.M. 03/09/2021** del Ministro dell'Interno, criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			7/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Definizioni

SITUAZIONI DI PERICOLO: situazioni corrispondenti ad eventi che possono comportare danni a persone e/o cose.

EMERGENZA: situazione legata al verificarsi di qualsiasi evento anormale che possa costituire fonte di pericolo per le persone e/o le installazioni. Sono casi ipotizzabili di emergenza: incendio, allagamenti, eventi sismici.

EMERGENZA LOCALIZZATA (o di 1° grado): situazione di pericolo circoscritta ad una sola area di lavoro o ad un'apparecchiatura, che non comporta rischio grave per persone e/o cose e non richiede interventi di soccorso sul posto per eventuali infortunati.

EMERGENZA DI SETTORE O DI REPARTO (o di 2° grado): situazione di pericolo che interessa più apparecchiature e/o ambienti di lavoro di una stessa area e/o necessita di interventi di soccorso sul posto per eventuali infortunati.

EMERGENZA GENERALE (o di 3° grado): situazione di pericolo diffusa che interessa più aree aziendali e/o anche l'esterno.

PIANO DI EMERGENZA: l'insieme delle procedure da attivare e delle misure straordinarie da adottare al verificarsi di un'emergenza.

RESPONSABILE DELLE EMERGENZE: responsabile incaricato dalla Direzione di coordinare l'azione della squadra di emergenza.

COORDINATORE DELLE EMERGENZE: il coordinatore dell'emergenza è incaricato dalla Direzione di coordinare e decidere, visionando e giudicando l'entità dell'emergenza, le procedure di emergenza da mettere in atto.

SQUADRA DI EMERGENZA: personale dell'Azienda espressamente designato e opportunamente addestrato, ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

ADDETTO ANTINCENDIO: l'addetto antincendio è, secondo gli art. 18 e 43 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., il lavoratore che ha avuto il compito di mettere in pratica le attività di prevenzione degli incendi, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di emergenza e di salvataggio degli altri lavoratori, in coordinamento con i responsabili di primo soccorso.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			8/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

ADDETTO PRIMO SOCCORSO: lavoratore incaricato dell'attuazione in azienda dei provvedimenti previsti in materia di primo soccorso ai sensi dell'art. 18 e 43 del D.Lgs 81/08, mediante nomina da parte del datore di lavoro.

PRIMO SOCCORSO: intervento rappresentato da semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato e a prevenire le complicazioni, senza l'utilizzo di farmaci e/o di strumentazioni.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE: personale designato dalla Direzione Aziendale ad attivare, in caso di pericolo grave ed immediato, l'ordinato deflusso dei lavoratori dai luoghi interessati dall'emergenza.

VIE E USCITE DI EMERGENZA:

via di emergenza: percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

uscita di emergenza: passaggio che immette in un luogo sicuro.

LUOGO SICURO: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinanti dalle situazioni di emergenza.

SPAZIO CALMO: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito. Tale spazio non dovrà costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo ed avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi. (spec. Attività ricettive)

CORRIDOIO CIECO: corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione.

PERCORSO PROTETTO: percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

USCITA DI PIANO: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro
- uscita che immette su di una scala esterna

LUOGHI DI RADUNO: luoghi prestabiliti, ubicati all'esterno degli edifici, nei quali si deve radunare il personale presente nel luogo di lavoro al segnale di evacuazione, per attendere il segnale di cessato allarme o le disposizioni che vengono impartite.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			9/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Definizione e classificazione delle emergenze

È definita **emergenza** ogni anomalia riscontrata nelle fasi di un processo produttivo.

In pratica, ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da pregiudicare la sicurezza delle persone, delle proprietà e dell'ambiente.

Gli stati dell'emergenza sono generalmente classificati in tre categorie a gravità crescente:

Emergenze minori: Controllabili dalla persona che individua l'emergenza e/o comunque dalle persone presenti sul luogo.

Emergenze di media gravità: Richiedono l'intervento della squadra interna addetta alla gestione delle emergenze senza ricorrere alle squadre di soccorso esterne.

Emergenze di alta gravità: Richiedono l'intervento della squadra interna addetta alla gestione delle emergenze con il coinvolgimento delle squadre di soccorso esterne. Comprendono: incendi di grave entità, dispersioni o versamenti di ingenti quantità di sostanze pericolose, eventi naturali catastrofici, attentati, sabotaggi, crolli, rapine, ecc.

Ogni stato di emergenza, che si verifichi nella struttura scolastica dell'I.S.I.S. FLORENCE NIGHTINGALE e del LICEO GINNASIO STATALE GIORGIONE, deve essere segnalato ai Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), i quali provvedono alla registrazione dell'evento. (fonte I.S.S. Istituto Superiore di Sanità).

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			10/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Campo di Applicazione

Il Piano di evacuazione ed emergenza si applica a tutti i luoghi di lavoro, ovvero sia locali al chiuso ove vengono eseguite attività lavorative, sia all'aperto negli spazi di pertinenza dell'I.S.I.S. FLORENCE NIGHTINGALE e del LICEO GINNASIO STATALE GIORGIONE, definiti come "luoghi di lavoro" ed individuati nelle successive tavole grafiche allegate.

In base alla nuova normativa D.M. 02/09/2021, il Datore di lavoro "adotta tutte le misure necessarie ed in funzione del rischio incendio e secondo i criteri indicati negli Allegati I e II.

I Piani di emergenza sono quindi obbligatori quando:

Sono occupati più di 10 dipendenti;

Nei locali aperti al pubblico e caratterizzati dalla compresenza di più di 50 persone indipendentemente dal numero di lavoratori che rientrano nell'Allegato I del DPR 151/2011;

Nel caso specifico, il Piano di emergenza è obbligatorio.

Il presente piano d'emergenza è redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente, nonché gli studenti, sui comportamenti da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico. Sono inoltre definiti gli aspetti connessi alle relazioni con l'esterno per i casi in cui l'emergenza dovesse assumere rilievo nei confronti delle strutture o delle comunità vicine.

In pratica, le normative in materia di emergenza, rendono obbligatori precisi comportamenti riguardanti il Pronto Soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori ed il pericolo grave ed immediato per il quali è necessario:

- designare preventivamente i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso, in numero sufficiente, adeguatamente formati ed in possesso di attrezzature adeguate;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio, programmare e dare istruzioni per l'eventuale abbandono dei locali della scuola o della zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori e gli alunni esposti, circa il rischio e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			11/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- adottare le misure necessarie di tipo adeguato alla natura dell'attività, alle dimensioni della scuola, al numero delle persone presenti.

Inoltre le normative obbligano il Datore di lavoro, attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione a:
 elaborare le procedure di sicurezza;
 proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori.

In termini generali si dispone, sempre all'Istituto di:

Organizzare i necessari rapporti con i Servizi Pubblici competenti in materia di Gestione dell'emergenza, lotta antincendio, salvataggio e Pronto Soccorso, anche per il trasporto dei Lavoratori, degli alunni e/o di Visitatori infortunati;

Sentire il medico competente in materia di pronto soccorso, di assistenza medica e di emergenza;

Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sulla designazione degli addetti all'attività di prevenzione relativa all'emergenza;

Informare ciascun lavoratore sulle procedure ed i nominativi degli incaricati di applicare le misure di emergenza;

Formare accuratamente gli incaricati.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			12/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Dati Aziendali

Anagrafica ISIS FLORENCE NIGHTINGALE	
Ragione sociale	I.S.I.S. FLORENCE NIGHTINGALE
Sede legale	Via Verdi, 60 Castelfranco Veneto - Sede ISIS F. NIGHTINGALE
Sede operativa	Via Verdi, 60, Castelfranco Veneto Sede ISIS F. NIGHTINGALE
Sito internet	http://www.isisociali.edu.it ISIS NIGHTINGALE
Telefono	0423.472801
Fax	0423..491870
e-mail	PEC: tvis017009@pec.istruzione.it ISIS F. NIGHTINGALE
Codice Fiscale	90001990267 ISIS F. NIGHTINGALE
Legale Rappresentante	Dirigente Scolastico Prof.ssa Mariella Pesce ISIS F. NIGHTINGALE
Datore di Lavoro per la sicurezza	Dirigente Scolastico Prof.ssa Mariella Pesce
RSPP	Ing. Zonta Andrea _ ISIS NIGHTINGALE
MC	Dott.ssa Mattarollo Iulia ISIS NIGHTINGALE
Preposti di plesso	Prof. Bettin Lionello ASPP Prof. Fascina Adriano Prof.ssa Viallareale Carmela

L'organigramma della Sicurezza è riportato **nell'Allegato** al Piano di Emergenza.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			13/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Anagrafica LICEO GINNASIO GIORGIONE	
Ragione sociale	LICEO GINNASIO STATALE GIORGIONE
Sede legale	Via, Castelfranco Veneto Sede LICEO GIORGIONE
Sede operativa	Via Verdi, 60, Castelfranco Veneto Sede LICEO GIORGIONE
Sito internet	
Telefono	0423.....
Fax	0423.....
e-mail	PEC:
Codice Fiscale	 LICEO GIORGIONE
Legale Rappresentante	Dirigente Scolastico Prof. Franco De Vincenzis LICEO GIORGIONE
Datore di Lavoro per la sicurezza	Dirigente Scolastico Prof. Franco De Vincenzis
RSPP	Prof. Caracuta Vittorio – LICEO GIORGIONE
MC	Dott.
Preposti di plesso	Prof..... Prof. Prof.....

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			14/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Mansionario della sicurezza	
Datore di lavoro	<i>Approva il documento di valutazione dei rischi, i piani operativi di sicurezza, i piani di lavoro, decide le misure di prevenzione e protezione da adottare sulla base dell'analisi e valutazione dei rischi effettuata dal Responsabile Sicurezza e Qualità.</i>
Dirigente	<i>Attua ogni misura di prevenzione e protezione di sicurezza e di igiene del lavoro descritta nel documento di valutazione dei rischi aziendali, nei piani operativi di sicurezza, in ogni altra documentazione aziendale e nelle relazioni di audit.</i>
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione	<i>E' responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/2008. Analizza e valuta i rischi lavorativi per ogni singola attività, esprime pareri circa l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale e collettiva. Redige, in collaborazione con il medico competente ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, il documento di valutazione dei rischi ed i piani operativi di sicurezza, predispone le istruzioni operative di sicurezza per i lavoratori ed organizza i corsi di formazione. Predispone la necessaria documentazione per il coordinamento ex art. 26 del D.Lgs 81/2008. Esegue audit di sicurezza sul lavoro anche congiunti con il medico competente e i rappresentanti dei lavoratori.</i>
Medico competente	<i>Definisce il protocollo sanitario sulla base dei sopralluoghi effettuati e sull'analisi e valutazione dei rischi aziendali, effettua le visite di medicina del lavoro sia preventive che periodiche, emette i giudizi di idoneità, comunica tempestivamente in azienda le eventuali limitazioni o le inidoneità relative ai dipendenti. Formula osservazioni di carattere sanitario in relazione ai rischi analizzati. Organizza il primo soccorso e i corsi di formazione per il personale.</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	<i>Svolge i compiti previsti all'art. 47 del D.Lgs 81/2008</i>
Addetto all'emergenza e primo soccorso	<i>Svolge i compiti previsti agli art. 43 del D.Lgs 81/2008 e al D.M. 10/03/98 ed in base al piano di emergenza aziendale.</i>
Preposto	<i>Vigila e controlla sull'applicazione delle misure di prevenzione e protezione nei confronti dei lavoratori che di volta in volta gli sono assegnati nel sito/cantiere di sua competenza. Impartisce ai lavoratori le istruzioni di sicurezza preliminarmente all'inizio attività. Consegna i dispositivi di protezione individuale, la cartellonistica di sicurezza e i segnali stradali. Vigila affinché i lavoratori indossano i necessari dpi, segnala le non conformità rilevate sui cantieri. Coordina operativamente le necessarie informazioni ex art 26 del D.Lgs 81/2008 con il Committente e con le ditte subappaltatrici. Verifica che le macchine, i sistemi e le attrezzature siano conformi alle normative di sicurezza ed igiene del lavoro.</i>

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			15/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Descrizione dell'attività aziendale

L'Istituto di Istruzione Superiore Florence Nightingale

Nel 1988 l'istituto ottiene l'autonomia come Istituto professionale femminile con diploma di Assistente per Comunità Infantili; diventa Istituto Professionale per i Servizi Sociali nel 1992, rivolto alla formazione di personale da inserire in strutture che si occupano di servizi alle persone, in particolare in strutture che accolgono minori, soggetti in stato di disagio o di ridotta autonomia personale od ospedalizzati.

Nel 1999, l'Istituto prende il nome della fondatrice del corpo dei volontari della Croce Rossa, l'inglese Florence Nightingale". Nell'anno 2004 l'alta qualità dell'organizzazione e dell'insegnamento consente alla nostra Scuola di essere inseriti tra gli "Enti accreditati per la formazione superiore e continua" della Regione Veneto.

A partire dall'anno scolastico 2005-2006, la nostra scuola si arricchisce di un nuovo indirizzo, l'Istituto Tecnico per le Attività Sociali. Avendo più ordinamenti, la denominazione diventa I.S.I.S. "Florence Nightingale". Si rafforza sempre più la mission del nostro Istituto che è la formazione di giovani i quali, in una struttura sociale come la nostra attuale, in cui sono in continuo aumento i bisogni di educazione, cura e assistenza, saranno chiamati ad operare nei servizi sociali, educativi, sanitari presenti nel territorio; servizi che, come risposta ai nuovi bisogni emergenti, si stanno rapidamente moltiplicando e diversificando nella tipologia. All'inizio dell'anno scolastico 2007-2008 viene inaugurata la nuova sede dell'Istituto a Castelfranco: dopo molti anni di frammentazione articolata in più sedi, il "Nightingale", si insedia in una nuova struttura, in Via Verdi.

L'ISIS Nightingale accentua la propria vocazione a presentarsi come Istituto "Polo" per il Sociale, ed in ragione di questa caratteristica, al momento di ridefinire gli indirizzi di studio a seguito della "Riforma 2010" (D.P.R. n.87, 88, 89) la Regione Veneto conferma presso l'ISIS Nightingale il tradizionale corso Professionale per i servizi socio-sanitari, ma vi istituisce anche il nuovo Liceo delle Scienze umane e l'innovativo corso liceale Economico sociale. Il numero di studenti che trovano, in questo Istituto, la risposta alle loro attese culturali e professionali è in costante crescita, partendo da n. 350 nell'anno 2001 sino agli attuali 878.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			16/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Il nostro Istituto, dall’inizio dell’anno scolastico 2010 – 2011, vede quindi la seguente articolazione post-riforma

- ✓ Istituto Professionale per i Servizi Socio – Sanitari
- ✓ Liceo delle Scienze Umane
- ✓ Liceo delle Scienze Umane, opzione Economico Sociale

La missione della nostra organizzazione, ciò che la caratterizza e la distingue dalle altre, è lo sviluppo del “polo sociale” nel campo dell’istruzione di secondo grado e della formazione permanente.

Esso si articola nei settori:

- ✓ socio-sanitario
- ✓ educativo
- ✓ socio-culturale
- ✓ giuridico – economico

attraverso la progressiva preparazione di figure professionali che rispondono alle esigenze degli enti interlocutori del territorio e della sempre più diffusa necessità di corrispondere a nuovi assetti e bisogni del contesto sociale.

Liceo Ginnasio Statale Giorgione

.....

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			17/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Descrizione dei luoghi di lavoro

Nella presente sezione sono descritti i luoghi di lavoro dell'I.S.I.S. FLORENCE NIGHTINGALE e del LICEO GINNASIO STATALE GIORGIONE per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

Si precisa che alla data di stesura del presente Piano di emergenza, la sede di Via Verdi è ancora in fase di completamento delle opere per le quali si è dato il via al secondo stralcio, pertanto si intendono in uso le aule, gli ambienti di servizio e alcune attività di laboratorio.

Ognuno di questi luoghi di lavoro viene individuato, con una descrizione delle caratteristiche generali e strutturali, da tavole grafiche, e nel dettaglio, se "locali chiusi", destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, "zone" (cioè suddivisioni) dei locali chiusi, destinate ad attività lavorative, o "zone esterne" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Tali luoghi di lavoro sono descritti riportando tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze, e precisamente:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai luoghi di raccolta;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica e l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			18/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Descrizione degli AMBIENTI DI LAVORO ISIS FLORENCE NIGHTINGALE	
Ambiente di lavoro	Scuola
Tipo di attività	Scuola superiore
Classe di rischio incendio	RISCHIO NON BASSO (D.M. 02.09.2021/D.M. 03/09/2021)
Vie di esodo	A seguito dei lavori di ampliamento e della crescita della popolazione scolastica presente il rischio di incendio è aumentato. Le vie di emergenza nuove, in aggiunta alle esistenti, sono: quella che conduce alla scala esterna incendio, uquella che conduce all'esterno, lato ovest, lato est e lato sud proveniente dalla rampa di scale interne tra l'ala nuova e quella esistente.
Sistema di rilevazione e allarme incendio	E' presente un sistema di allarme antincendio automatico con rilevazione azionabile manualmente.
Sistema sonoro dell'interfono	E' presente un sistema di comunicazione sonoro: interfono
Persone esposte a rischi particolari	
Coordinatore delle emergenze	Dirigente scolastico: Mariella Pesce Prof.ssa Roberta Visintin Prof. Stabile Arsenio
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	Nelle classi sono presenti alunni che, in relazione alla propria condizione psicofisica e disabilità, sono esposti a rischi particolari. All'evacuazione di questi alunni sono addetti gli insegnanti di sostegno e gli educatori ad personam, i quali garantiscono piena copertura durante l'orario di frequenza.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			19/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Descrizione degli AMBIENTI DI LAVORO LICEO GINNASIO GIORGIONE	
Ambiente di lavoro	Scuola
Tipo di attività	Scuola superiore
Classe di rischio incendio	RISCHIO NON BASSO (D.M. 02.09.2021/D.M. 03/09/2021)
Vie di esodo	
Sistema di rilevazione e allarme incendio	
Sistema sonoro dell'interfono	
Persone esposte a rischi particolari	
Coordinatore delle emergenze	
Operatori addetti alla evacuazione di soggetti esposti a rischi particolari	

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			20/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

LA STRUTTURA DEL PLESSO DI Via Verdi

È situato nei pressi del centro urbano di Castelfranco Veneto in Via Verdi, 60.

Il plesso in esame è un edificio che presenta una struttura a parallelepipedo, oggi integrata con una'ala a sud, occupata dal Liceo Giorgione ai piani terra e primo. Mentre il secondo piano della stessa ala v è utilizzato dal Nightingale.

L'Istituto di Istruzione Superiore Florence Nightingale

Al piano terra si accede dall'ingresso principale posto a nord da Via Verdi.

L'ingresso conduce nell'atrio dove si trova l'area di ricevimento, che anche funge da postazione telefonica e della centrale di allarme incendio, due rampe di scale che conducono ai piani superiori, un corridoio che si prolunga in direzione sud con aula insegnanti, infermeria, vani tecnici, le aule ed i bagni.

Proseguendo si incontra un'area filtro compartimentata che delimita l'edificio vecchio con la parte nuova, dotata di rampa di scale che collega i piani. Essa è considerata "luogo calmo" visto gli elementi costruttivi di cui è dotata, dicui due porte REI da parte a parte e speulare in tutti i piani stessi.

Oltre, in direzione sud, un'area open space aperta, i bagni, quattro aule, utilizzati dal **Liceo Giorgione**.

Al primo piano si giunge, provenendo dall'ingresso principale, tramite le due rampe di scale, oppure a sud dal piano terra, ingressi a est o ovest.

Al piano, è presente l'area degli uffici amministrativi e della direzione, i bagni, aule tecniche o insegnanti, le aule destinate alle classi e altri due locali con anticamera bagni.

Anche in questo caso, attraversando l'area filtro si entra nell'ala nuova ad uso del Liceo Giorgione. Qui è presente la nuova rampa di scale interna compartimentata e la rampa antincendio esterna come appendice finale dello stabile.

Al piano secondo si giunge sempre dalle due rampe di scale interne, qualo si giunga dall'ingresso principale a nord ovest. Mentre se si entra da sud est o sud ovest, mediante la rampa di scale interna nuova, si giunge nell'ala nuova. Il piano secondo è in uso al Nightingale, in questo caso. Qui vi sono sei aule e come detto un vano bagni.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			21/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Liceo Ginnasio Giorgione

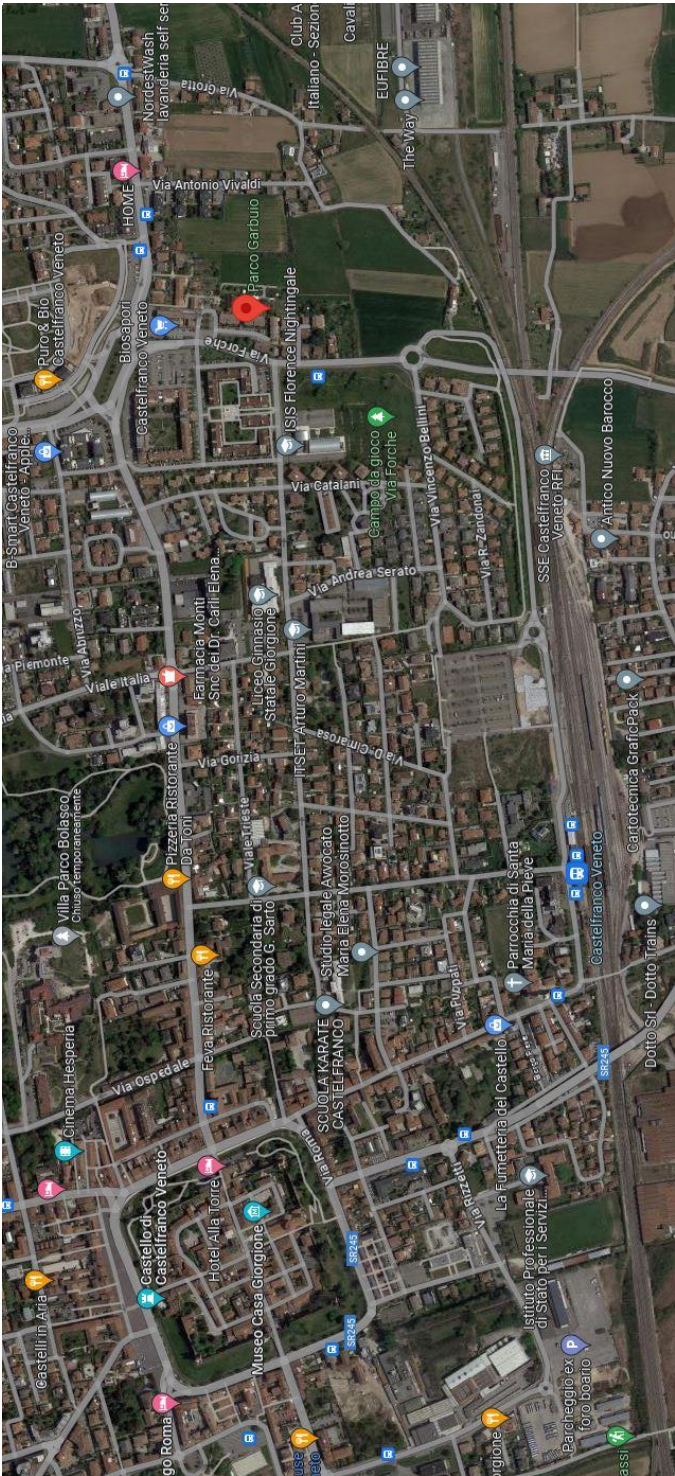
Al piano terra

.....

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			22/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

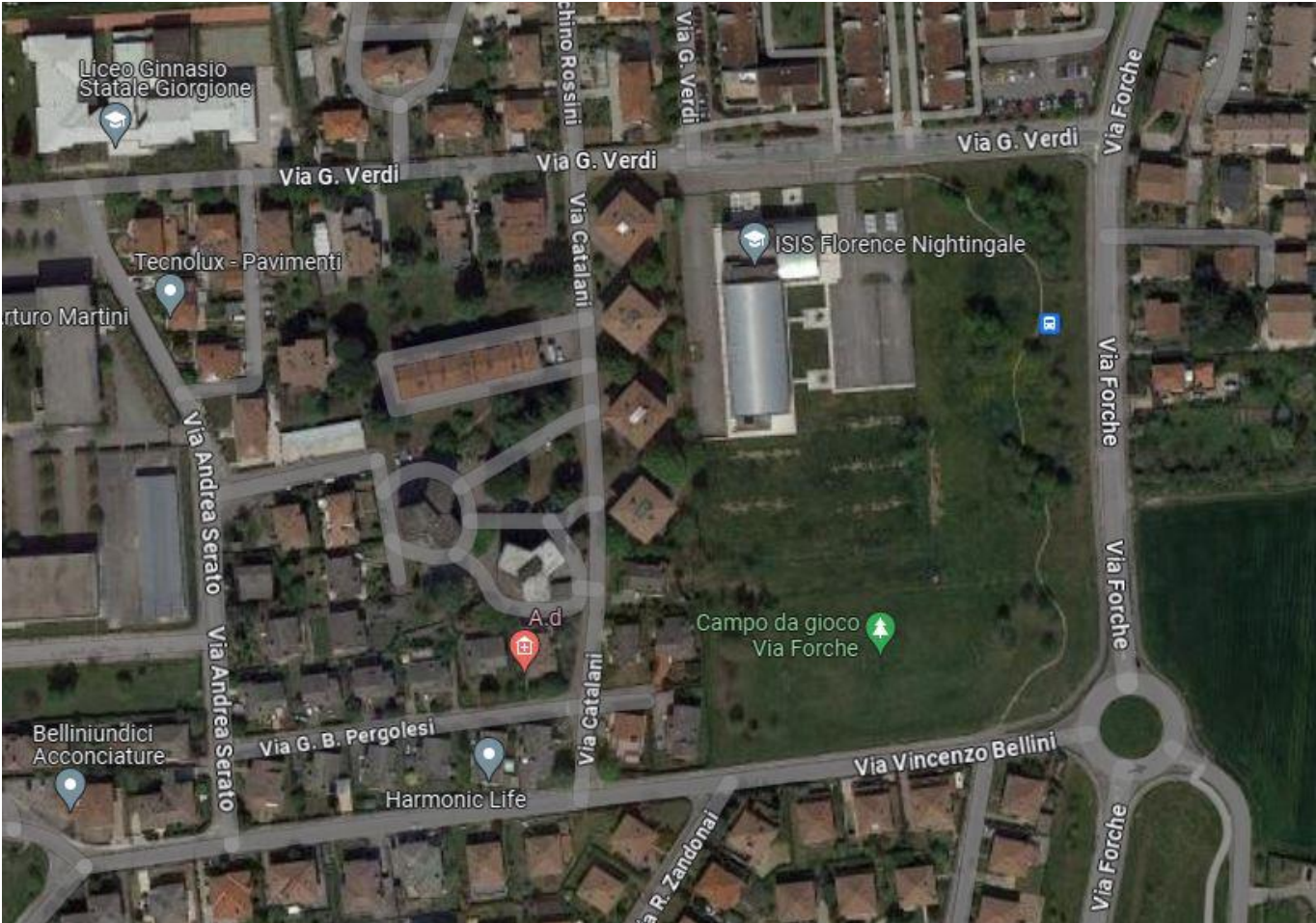
Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Ortofoto



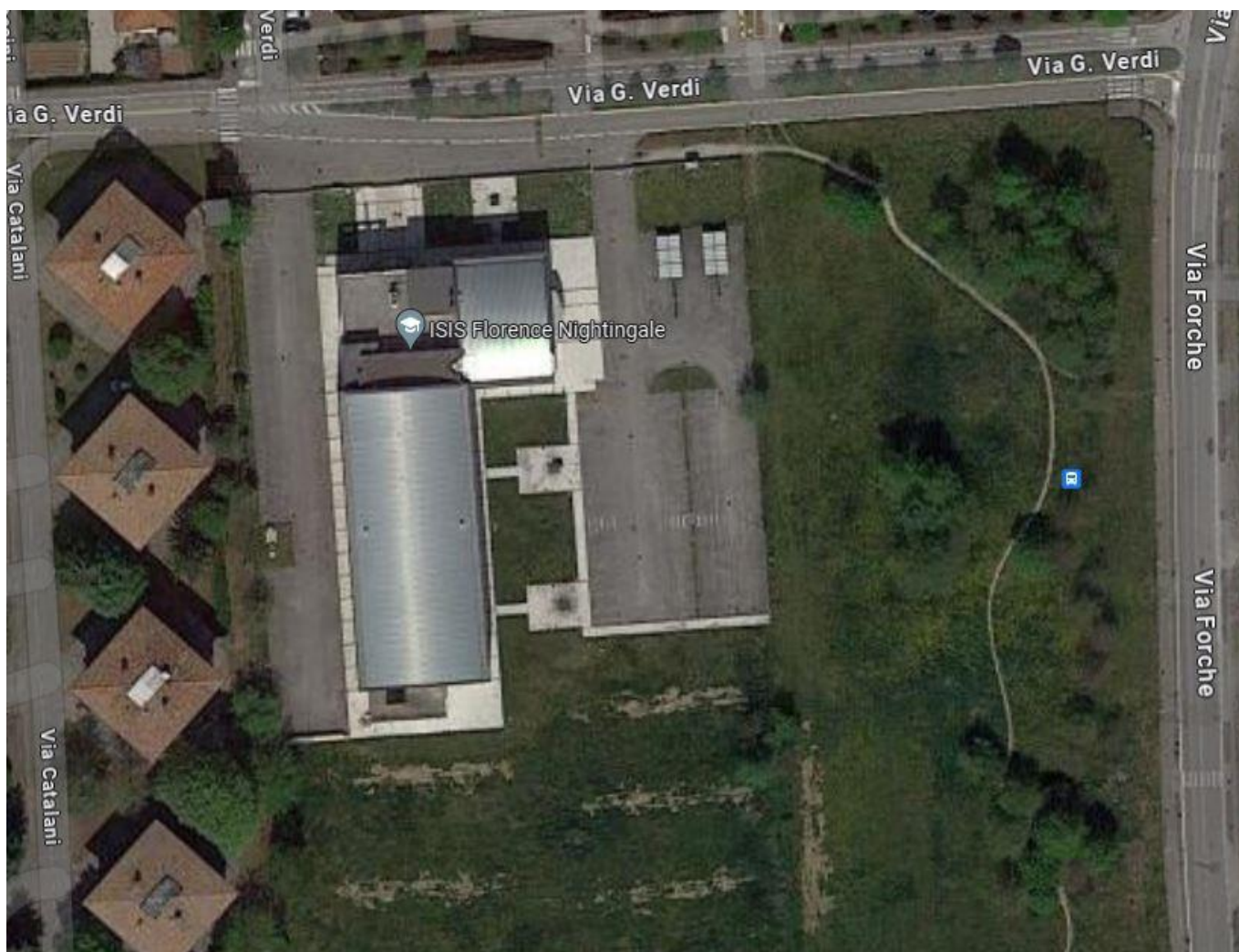
Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			23/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto



Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			24/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto



(L'ortofoto qui sopra non contempla l'ala nuova e la palestra oggi presenti)

Planimetria di esodo – Pianta Generale – Provincia di Treviso

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			25/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

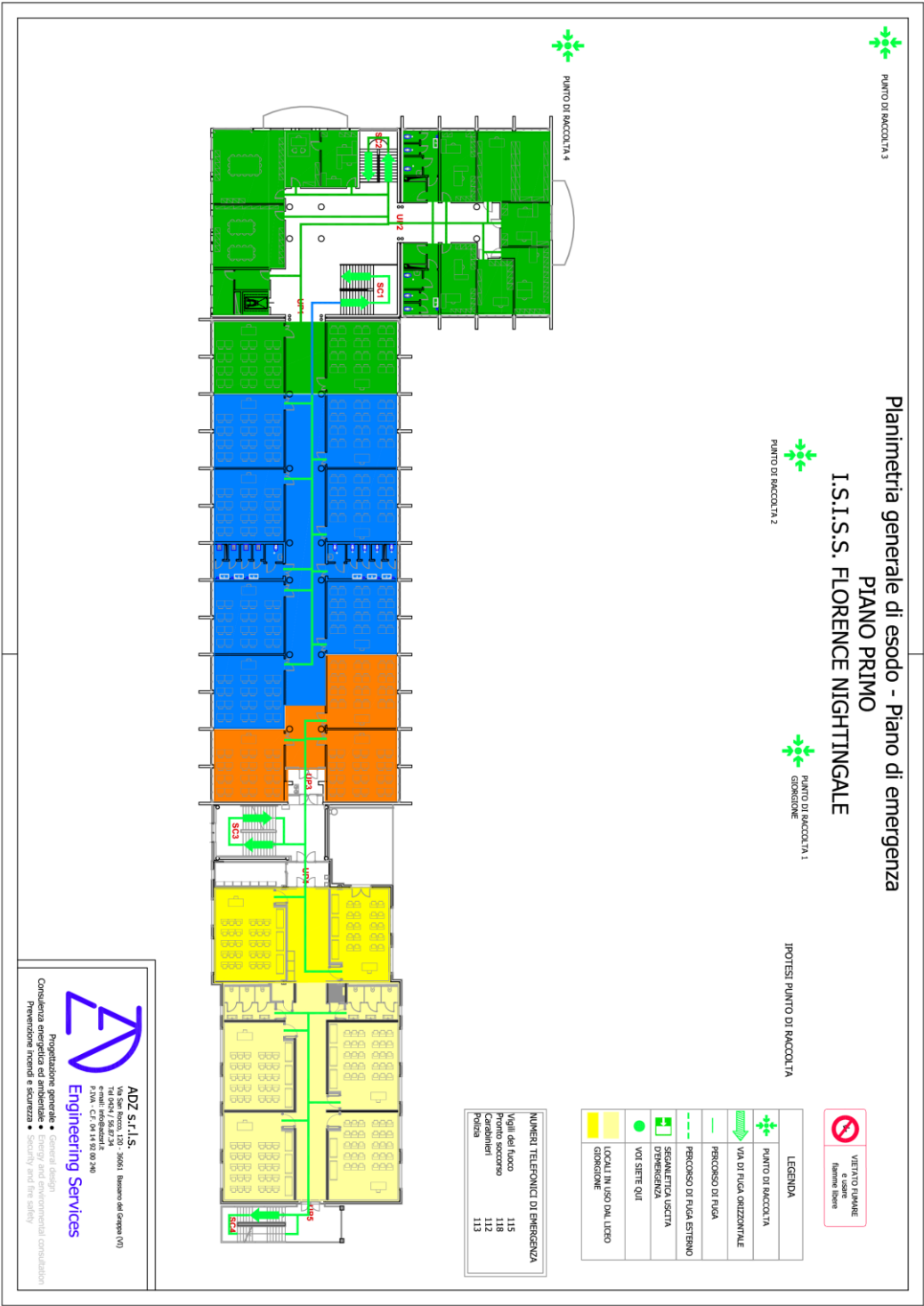
Planimetria di esodo – PIANO TERRA



Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023					Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			28/101	Piano di Evacuazione e Emergenza	Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Planimetria di esodo – PIANO PRIMO



Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			29/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Planimetria di esodo – PIANO SECONDO



Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023			30/101	Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023					Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Personale dipendente

La Scuola si avvale di personale dipendente e variabile di anno in anno, perciò si dovrà fare riferimento all'OdF della Scuola.

Tramite il personale si assicura la copertura dei ruoli della **squadra di primo soccorso, antincendio** e della **squadra d'emergenza**.

L'affollamento è stato desunto dalla presenza effettiva di lavoratori dipendenti della Scuola e che operano all'interno di questa struttura nelle rispettive postazioni di lavoro e dalla stima delle presenze occasionali dovute agli utilizzatori degli uffici e ai lavoratori di aziende terze, nonché degli alunni.

Il numero di occupanti complessivo supera le 1.000 unità.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			31/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Uscite di Emergenza

Le uscite di sicurezza devono avere un'altezza maggiore o uguale a 2,00 m. e devono aprirsi nel verso dell'esodo, salvo casi in cui questa caratteristica possa causare altri rischi legati all'esodo. Queste condizioni sono verificate per le uscite di emergenza di cui è dotato l'edificio (vedasi planimetria).

Per le dimensioni della larghezza invece, si deve tenere conto dell'affollamento massimo su due piani consecutivi e seguire le indicazioni previste dal D.M. 03/09/2021.

L'edificio in oggetto, è dotato delle seguenti uscite:

PIANO TERRA

- 3 uscite di emergenza, lato nord est (ingresso principale)
 - 2 uscite lato ovest
 - 1 uscita lato est
-
- 1 scala antincendio esterna lato sud

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			32/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

PLANIMETRIA GENERALE CON USCITE DI EMERGENZA PIANO TERRA



Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023					Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			33/101	Piano di Evacuazione e Emergenza	Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Coordinamento dell'emergenza condiviso ISIS FLORENCE NIGHTINGALE e LICEO GINNASIO GIORGIONE

I due Istituti scolastici condividono assieme il Piano di emergenza ed Evacuazione stabilendo quanto segue:

- Ambedue hanno un proprio organigramma della sicurezza, che collaborerà assieme nelle procedure, misure a attività di addestramento ed esercitazione;

FUNZIONI DI COORDINAMENTO

- Ambedue gli Istituti hanno un **COORDINATORE DELL'EMERGENZA E VICE COORDINATORE, gli Addetti squadra antincendio e squadra primo soccorso;**
- Essi dialogheranno e collaboreranno tra loro sia nel caso di un'emergenza, sia per addestramenti o esercitazioni;
- Gestiranno in comune accordo i sistemi di allarme, le procedure, i percorsi di esodo, i punti di raccolta, mentre ognuno dei due gestirà il proprio personale scolastico e gli alunni o terzi presenti nelle rispettive aree degli Istituti e i propri addetti alle squadre, l'evacuazione fisica delle classi, del proprio personale ATA, dei propri fornitori o ospiti, gli stacchi del gas, luce e per il Liceo Ginnasio Giorgione lo stacco del presente impianto fotovoltaico, la rilevazione delle schede di evacuazione, la rilevazione di eventuali dispersi o feriti;
- Solo al termine della raccolta delle schede di evacuazione, i due Coordinatori dell'emergenza, verificano assieme i dispersi o feriti, comunicando ai VVF, ai soccorsi o alle Forze dell'ordine i dati essenziali per le prime operazioni di intervento;

ATTIVAZIONE DELL'ALLARME DI EMERGENZA

- **L'allarme viene dato dal Coordinatore dell'emergenza dell'Istituto competente, in cui si manifesta l'evento;** costui poi avviserà immediatamente anche il Coordinatore dell'altro Istituto, al fine di permettere l'attivazione di tutte le misure eventuali necessarie a fronteggiare l'evento stesso;
- ciò avviene attraverso **l'attivazione dell'allarme sonoro e ottico** incendio, presente in tutto il fabbricato scolastico e dotato della presenza dei pulsanti di attivazione, **per il rischio incendio;**
- in ogni caso ambedue procederanno ad una chiamata telefonica diretta;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			34/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- e' possibile e utilizzabile **l'interfono per le comunicazioni dirette** alle aule o uffici, **soprattutto per il caso di eventi esterni** (nube tossica, tromba d'aria, alluvione, crolli esterni, ecc) al fine di informare la popolazione scolastica che in taluni casi **NON SI EFFETTUA L'EVACUAZIONE MA SI RESTA ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO** e si attuano tutti quei comportamenti di protezione e riparo, fino all'arrivo dei soccorsi o fino a comunicazione di FINE EMERGENZA.
- Negli altri casi, si procede secondo quanto previsto dal capitolo dedicato alle istruzioni per azionare gli ALLARMI presente in questo documento.

FINE EMERGENZA

- Il fine emergenza viene dato in entrambi gli Istituti, concordemente, dopo il placet dei VVF o delle autorità di soccorso e consiste nel dare la comunicazione a tutti di rientro nell'edificio se all'esterno, o di riprendere le normali attività;
- Solo dopo il fine emergenza, tutti gli occupanti possono tornare ai loro luoghi di lavoro o per gli alunni in classe;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			35/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Assistenza alle persone disabili

L'Istituto ha la presenza di persone fragili o con disabilità, sia tra i dipendenti e collaboratori che studenti.

Quando sono presenti lavoratori o utenti disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

Sono individuate le necessità particolari dei lavoratori e utenti disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro.

Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, i bambini.

La Scuola ha un accesso assicurato tramite ascensore per le persone con disabilità o difficoltà di deambulazione.

Nel caso di un'evacuazione o emergenza, a seguito di un evento, **non è possibile e non si deve utilizzare l'ascensore in quanto non realizzato a tale scopo**, per ovvi motivi legati alla sicurezza.



Va quindi valutata una procedura specifica per l'accompagnamento di queste persone verso le vie di esodo, gli accorgimenti, le azioni da intraprendere, le modalità.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			36/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Si ricorda che la Legge n. 13 del 9 gennaio 1989, (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) ed il Decreto ministeriale 16 giugno 1989, n. 236 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche).

*“Art. 4.6 Raccordi con la normativa antincendio. Qualsiasi soluzione progettuale finalizzata a garantire l'accessibilità o la visitabilità deve prevedere una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. A tal fine dovrà essere preferita, ove tecnicamente possibile e nel rispetto delle vigenti normative, la suddivisione dell'insieme edilizio in **compartimenti antincendio** piuttosto che l'individuazione di sistemi di via d'uscita costituiti da scale di sicurezza non utilizzabili dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria. **La suddivisione in compartimenti, che costituiscono “luogo sicuro statico”** così come definito dal D.M. 30 novembre 1983, recante “termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi”, pubblicato su G.U. n. 339 del 12 dicembre 1983, **deve essere effettuata in modo da prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi**”.*

Nel caso specifico, si provvederà in primo luogo all'evacuazione verso il punto di raccolta e seguendo i dettami normativi e le linee guida per l'esodo di persone disabili. In seconda analisi, se essa non sarà possibile, a causa di vie di esodo bloccate o ostruite da materiali o dalla presenza di fiamme, o comunque non accessibili, a ripararsi nell'area chirurgica compartimentata con pareti REI, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.

A tal riguardo si riporta il testo dedicato alle **“misure per la gestione di un'emergenza riferite a disabilità anche temporanee” riportate all'interno del documento dei VIGILI DEL FUOCO** denominato “il Soccorso alle persone disabili: indicazioni per la gestione dell'emergenza”:

<< La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;**
- **spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.**

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			37/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ✓ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ✓ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ✓ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ✓ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Collaborazione del disabile

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità. Ovviamente tale sollecitazione deve essere rivolta alle risorse fisiche disponibili, più che a quelle perdute; in questo caso l'obiettivo da raggiungere è duplice: incentivare la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano; facilitare il lavoro del soccorritore proprio attraverso il meccanismo della collaborazione, facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi.

Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto è necessario evitare trazioni del disabile che potrebbero determinare conseguenze nocive.

Nel caso in cui il **soccorso preveda la discesa di scale**, il soccorritore **deve porsi dietro** alla **carrozzella** ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			38/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro. >>

Si ALLEGA LA LINEA GUIDA DEI VIGILI DEL FUOCO PER IL SOCCORSO ED EVACUAZIONE DI PERSONE DISABILI.

Sono presenti persone che utilizzano sedie a rotelle o persone con mobilità ridotta

E' prevista una adeguata assistenza alle persone disabili che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità limitata.

Quando non sono installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio, gli addetti all'evacuazione accompagneranno le persone disabili negli spazi calmi.

Sono presenti persone con visibilità o udito menomato o limitato

E' assicurato che i lavoratori con visibilità limitata siano in grado di percorrere le vie di uscita.

In caso di evacuazione del luogo di lavoro, alcuni lavoratori, fisicamente idonei ed appositamente incaricati, guidano le persone con visibilità menomata o limitata.

Durante tutto il periodo dell'emergenza alcuni lavoratori, appositamente incaricati, assistono le persone con visibilità menomata o limitata.

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme. In tali circostanze una persona, appositamente incaricata, allerta l'individuo menomato.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, **anche in funzione del tipo di disabilità** che questa presenta e **che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio** in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Misure di comunicazione da adottare:

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			39/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

Disabilità motorie:	utilizzare un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, etc.) e fornire assistenza.
----------------------------	--

Disabilità sensoriali:

Uditivi:	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi:	manifestare la propria presenza, definire il pericolo e le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabilità cognitive:	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.
------------------------------	---

Disabilità motoria:

L'evacuazione di un disabile motorio dipende dal grado di collaborazione che questo può dare. Per effettuare quindi un'azione efficace sia per la sua uscita che salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è opportuno:

individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;

trovare quei punti di presa, durante il percorso, atti a facilitare un appoggio e consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;

mantenere sempre posizioni di lavoro corrette, a salvaguardia principalmente la schiena dei soccorritori;

interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Il soccorritore dovrà fare attenzione e attuare i seguenti accorgimenti:

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			40/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- Mantenere una distanza ottimale nella conversazione che non deve mai superare il metro e mezzo, al fine di consentire al sordo una buona lettura labiale;
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale si basa sulla pronuncia corretta; la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo veloce, né troppo lenta;
- Usare frasi brevi, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- Quando vi siano da comunicare nomi di persona, località o parole complesse, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce a recepire il messaggio, scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza ma senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Qualora vi fossero persone ipovedenti o prive della vista l'Addetto Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo contemporaneamente tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando, con la propria voce.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- **Identificarsi, parlando con voce ben distinta e comprensibile** con la persona da aiutare;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			41/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- **Parlare senza gridare, e direttamente verso la persona da aiutare**, descrivendo la reale situazione di pericolo;
- **Non preoccuparsi di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”**;
- **Assicurare i bisogni** di cui la persona necessita;
- Lungo il percorso è necessario sempre **avvisare la presenza di ostacoli o di scale, porte** e di altre situazioni;
- Se un non vedente deve sedersi, **guidare prima la sua mano affinché tocchi lo schienale del sedile**;
- Se si pone la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, **farle tenere per mano**;
- **Anticipare annunciandole** le azioni da intraprendere;
- **Lasciare che la persona si tenga sul braccio dell’addetto o sulla spalla per farsi guidare** (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- Raggiunto l’esterno **queste persone devono essere assistite** almeno da una persona fino alla fine dell’emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- **quando il cane porta la “guida” (imbracatura)** in quel momento sta svolgendo le sue funzioni. Se non volete che il cane guidi il suo padrone, far rimuovere la “guida”;
- **accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone**;
- **non accarezzare od offrire cibo al cane** senza il permesso del padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo **va tenuto al guinzaglio e non per la “guida”**;

Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà ad eseguire istruzioni complesse e che riguardano una sequenza di azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può manifestare un atteggiamento anche di non collaborazione o addirittura di rifiuto, con comportamenti aggressivi. In tal caso l’addetto deve rassicurarlo con voce calma, facendosi aiutare anche da altri e decidere quanto prima sul da farsi. La priorità resta l’incolumità fisica, perciò qualora non si riuscisse ad ottenere una collaborazione, potrebbe restare come ultima soluzione una scelta coercitiva da parte degli addetti.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			42/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può anche non essere percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- non fidarsi che essi abbiano la percezione visiva delle istruzioni scritte o di pannelli che può essere confusa;
- il senso della direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- **suddividere** in semplici fasi le informazioni;
- essere pazienti con loro; **usare segnali semplici o simboli comprensibili**, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. **Spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si intende effettuare in una situazione d'emergenza;**
- Trattare la persona **come adulta** e non come un bambino e senza parlare con sufficienza;

Gli elementi che possono determinare una criticità sono:

- La presenza di barriere architettoniche nella struttura come scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc., che limitano o negano la possibilità di esodo in un luogo sicuro in modo autonomo;
- Mancanza della formazione dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di queste persone meno abili;
- Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va risposto con una serie di interventi mirati da apportare all'edificio, la seconda si affronta predisponendo una formazione specifica il personale incaricato.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere l'uscita delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio; se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			43/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi ottimali, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).

- segnalare alla Centrale operativa di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla;

Percorsi di Esodo ed Uscite di emergenza Punti di Raccolta

Si rammenta che alla data di stesura del presente documento le vie di esodo e i punti di raccolta indicati sono temporanei, a seguito di lavori ancora in corso nel lato sud della scuola.

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti a scuola, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Presupposto fondamentale, per assicurare la sicurezza dei lavoratori e agli alunni durante un'eventuale evacuazione, è la determinazione del numero massimo ipotizzabile di persone presenti nei luoghi di lavoro, cioè l'affollamento prevedibile.

Le vie di emergenza sono percorse senza ostacoli e consentono alle persone all'interno dell'edificio di raggiungere in caso di emergenza un luogo sicuro.

All'interno della Scuola sono state individuate le vie di esodo.

NOTA: Le porte lungo le vie di emergenza hanno almeno larghezza adeguata e sono apribili facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo.

NON UTILIZZARE L'ASCENSORE IN CASO DI EMERGENZE

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			44/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto



Sia le uscite di emergenza che i percorsi d'esodo a completamento dei lavori, saranno segnalati da specifica cartellonistica posizionata e visibile. Il tutto per una corretta evacuazione.

In base a questo si sono individuati i luoghi sicuri ed i “Punti di raccolta”, come la corretta ubicazione delle vie di fuga o uscite di emergenza o percorsi d'esodo, il tutto presente nelle tavole allegate secondo la legenda riportata. Il punto di raccolta è noto a tutti ed è riportato nelle planimetrie. Inoltre è univocamente identificato dal segnale sotto riportato:



Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			45/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Istruzioni per chi deve azionare l'allarme GLI ALLARMI E LE FASI

Personale incaricato

La seguente procedura si applica nei luoghi di lavoro e dove non esiste un servizio di sorveglianza permanente durante l'orario di lavoro (per esempio portineria/segreteria). In tali luoghi è installato un allarme elettrico ed eventualmente un impianto di rivelazione incendio.

Nella Scuola è presente un sistema di allarme incendio.

In tutti i locali, nel caso di incendio, l'allarme deve essere azionato dal personale o da chiunque si trovi per primo a scoprire un incendio, premendo l'apposito pulsante di allarme.

Se si tratta di un principio di incendio, avvisa il coordinatore dell'emergenza e/o gli addetti antincendio, al fine di valutare l'intervento se possibile o se azionare l'allarme.

L'allarme acustico è costituito da sirene interne integrate con la segnalazione ottica.

L'allarme acustico è alimentato da una riserva di energia (batteria in tampone) della durata di almeno 30 minuti, che ne consente il funzionamento anche in assenza dell'alimentazione generale di energia elettrica.

Al primo segnale di allarme (INCENDIO) il personale dipendente, gli alunni ed eventuali terzi devono interrompere i lavori e/o le lezioni, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso e devono allontanarsi rapidamente in luogo sicuro seguendo i percorsi d'esodo predisposti e proseguendo verso il centro di raccolta, al suono della SIRENA di ALLARME GENERALE.

La Scuola è dotata di un interfono presente in tutte le aule che potrà essere utilizzato ai fini delle comunicazioni di emergenza.

Il sistema di allarme sonoro può essere attivato ovunque, avendo pulsanti di attivazione collocati in tutta la scuola.

La centrale d'allarme risiede presso la reception al piano terra del Nightingale.

L'allarme, in alternativa ad un malfunzionamento o guasto, potrà essere dato anche tramite la campanella.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			46/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

ESECUZIONE DELLE FASI:

TERREMOTO		
TIPO DI SUONO		INCARICATO
	PRIMA FASE: SUONO DELLA CAMPANELLA: UNO SQUILLO SCOSSA SISMICA IN CORSO	REFERENTE DI PLESSO O INCARICATO DEL DS
	SECONDA FASE: AL TERMINE DELLA SCOSSA, SUONO CAMPANELLA E INTERFONO UNO SQUILLO LUNGO <u>PER L'EVECUAZIONE GENERALE</u>	
INCENDIO		
TIPO DI SUONO		INCARICATO
	ALLARME INCENDIO AUTOMATICO SIRENA ALLARME ACUSTICO E VISIVO DI PRE ALLARME SEGUE: SIRENA ALLARME ACUSTICO E VISIVO <u>PER L'EVECUAZIONE GENERALE</u> <u>IN ALTERNATIVA ALLA SIRENA TRE SQUILLI DI CAMPANELLA</u>	REFERENTE DI PLESSO O INCARICATO DEL DS
	PER TUTTI GLI ALTRI EVENTI CHE PREVEDONO LA NON EVACUAZIONE Nube tossica, incendio in area esterna, tromba d'aria....	
	SUONO DELLA CAMPANELLA E COMUNICAZIONE INTERFONO DUE TRILLI CONSECUTIVI	REFERENTE DI PLESSO O INCARICATO DEL DS
	AL TERMINE DELL'EMERGENZA ATTENDERE COMUNICAZIONE DELL'INCARICATO PER IL FINE EMERGENZA E RIENTRARE NEI LOCALI.	

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			47/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

COMUNICAZIONI PORTA A PORTA

Per le comunicazioni in emergenza, l'allarme può essere assistito anche

con il sistema porta a porta laddove siano necessarie comunicazioni diverse dall'allarme generale o evacuazione generale, o si sia resa necessaria a causa di particolari dinamiche.

Azionamento del sistema di rivelazione automatico d'incendio (eventuale)

La rivelazione automatica d'incendio provoca una segnalazione di preallarme localizzata sul quadro di controllo e sull'eventuale quadro di ripetizione del segnale, dove è indicata la zona di provenienza del segnale.

Se non avviene alcun intervento entro 2 minuti (per segnale da almeno 2 rivelatori) o 5 minuti (per segnale da 1 solo rivelatore) il sistema aziona automaticamente la segnalazione sonora di allarme udibile in tutti i luoghi di lavoro.

Il personale incaricato della gestione dell'emergenza, udito il segnale di preallarme o di allarme, si accerta dell'origine e della causa e verifica se si tratta di:

- a) falso allarme;
- b) vero allarme a causa di un pericolo limitato;
- c) vero allarme a causa di un pericolo grave ed immediato tale da richiedere l'evacuazione.

Nel caso a) il personale incaricato comunica il cessato allarme.

Nel caso b) il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio.

Nel caso c) il personale incaricato attua la segnalazione di evacuazione, come di seguito specificato, e gli interventi di lotta antincendio.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			48/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Compiti del Datore di Lavoro e delle Squadre

Il **Datore di Lavoro** ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09) ha designato i seguenti lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e di gestione delle emergenze, **vedasi allegato 1**.

Ciascuna delle suddette squadre operative è alle dipendenze funzionali del DATORE DI LAVORO e/o del rispettivo **SOSTITUTO che sarà: RESPONSABILE PER L'EMERGENZA e RESPONSABILE PER IL PRIMO SOCCORSO e potrà a sua volta nominare due delegati uno per l'Emergenza e uno per il primo soccorso.** Nel caso di intervento congiunto, verrà coordinata l'attività di competenza delle due squadre.

Compiti squadra antincendio, evacuazione e gestione delle emergenze:

- verifica periodica del funzionamento dei maniglioni antipánico, delle luci di emergenza, degli allarmi antincendio, della fruibilità delle vie di fuga, dell'integrità degli estintori (compito assegnato ai componenti della squadra e a tutti i collaboratori scolastici in servizio nel plesso);
- prevenzione e lotta antincendio;
- evacuazione dei Lavoratori, degli Alunni e/o dei Visitatori;
- salvataggio;
- l'eventuale attivazione del soccorso esterno.

Compiti squadra di primo soccorso:

- verifica settimanale dell'integrità dei contenuti dei presidi di primo soccorso (compito assegnato ai componenti della squadra e a tutti i collaboratori scolastici in servizio nel plesso);
- la valutazione della situazione sanitaria;
- il primo soccorso;
- l'eventuale attivazione del soccorso esterno.

Nella Scuola sono presenti **PREPOSTI**, i quali possono anche non avere frequentato il corso per addetti alla squadra antincendio o di primo soccorso. In situazioni di emergenza, comunque, queste figure professionali (D.S.G.A. - responsabili di plesso - di laboratorio - della palestra), se presenti a Scuola, collaboreranno con i **RESPONSABILI PER L'EMERGENZA**, per la risoluzione della stessa.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			49/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Sono inoltre individuati:

Addetti agli impianti elettrici
Collaboratori scolastici in servizio al centro stampe primo piano

Addetti agli impianti termici e distribuzione del gas
Collaboratori scolastici in servizio al centro stampe primo piano

Addetti all'impianto fotovoltaico
Collaboratori scolastici in servizio al centro stampe primo piano

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			50/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Procedure di Evacuazione

Le procedure di evacuazione sono contemplate nel presente piano.

L'individuazione dell'emergenza può essere di due tipi:

- a) DA PARTE DI CHIUNQUE
- b) DAGLI IMPIANTI AUTOMATICI

PRINCIPALI AZIONI DA FARE GENERALI IN CASO DI UNA QUALSIASI EMERGENZA

- La frequenza dei trilli o la sirena individua subito a monte il tipo di emergenza, oppure scarta alcuni eventi: se infatti sono due squilli, dalla tabella precedente, già escludono il sisma e l'incendio, perciò potrebbe essere un'emergenza con evento esterno, che comporta di proteggersi all'interno e di non evacuare al momento;
- Se del caso prepararsi all'evacuazione con la classe, o chiunque altro sia presente;
- Per gli insegnanti in aula, insegnanti nell'aula insegnanti, personale ATA negli uffici e ATA in servizio, prelevare le rispettive SCHEDE DI EVACUAZIONE, IL REGISTRO PRESENZE;
- SE L'EVACUAZIONE E' DIRETTA, AL SUONO PROCEDERE PER LA PROPRIA VIA DI ESODO E PORTARSI AL PROPRIO PUNTO DI RACCOLTA;
- SE SI RESTA IN CLASSE, PERCHE' E' UN EVENTO ESTERNO, proteggersi a seconda del tipo di evento; in ogni caso rilevare con la scheda di evacuazione la presenza di tutti gli alunni, o personale docente non in classe, personale ATA;
- Il COORDINATORE DELL'EMERGENZA verifica l'evento e se confermato impartisce l'ordine di evacuazione; coordina la squadra antincendio e di primo soccorso;
- EFFETTUARE LA CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO 115 e comunicare l'evento in corso. Seguire le istruzioni della chiamata riportate nel paragrafo specifico. Restare in linea e farsi supportare dall'operatore. Stessa cosa per la chiamata al 118 per il SOCCORSO SANITARIO, o alla Forze dell'Ordine 112 e 113.
- Un addetto provvede a chiudere le valvole di sgancio ENERGIA ELETTRICA E GAS;
- Gli addetti al piano, uscendo, verificano i bagni ed eventualmente i vani tecnici, al fine di assicurarsi che non ci sia nessuno, ma senza perdere tempo;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			51/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

➤ Coloro che sono presenti nei locali cucine e laboratori, oltre ad attuare le procedure di cui sopra, chiudere le VALVOLE DEL GAS ED ENERGIA ELETTRICA;

Comportamento e modalità di Esodo

Chiunque assista ad un incendio o anomalie che ritiene responsabilmente possano pregiudicare la sua sicurezza e quella dei colleghi (es.: odore di bruciato, presenza di fumi o di scintillio da utenze elettriche, ecc.), deve:

- mantenere la calma;
- lo studente che rilevi un principio d'incendio deve tempestivamente avvertire il personale docente e/o non docente presente e se possibile il responsabile della squadra di gestione delle Emergenze. Il personale docente e/o non docente deve contattare immediatamente, autonomamente o tramite centralino, gli addetti alla squadra di gestione delle Emergenze. Nel caso di irreperibilità degli addetti, ad esempio fuori dal normale orario di lavoro, chiedere autonomamente l'intervento dei Vigili del Fuoco (tel. 115), accogliere il loro arrivo e fornire le prime indicazioni sull'emergenza.
- qualora venga dato l'allarme di evacuazione, abbandonare immediatamente l'edificio lasciando le mani preferibilmente libere e comunque con l'assoluto divieto di portare: ombrelli, borse o pacchi voluminosi e tenendo un comportamento esente da grida, spinte (soprattutto sulla scala), corse e quant'altro possa generare panico; è assolutamente vietato tornare indietro contrastando il flusso di esodo.

Le classi possono essere organizzate **con alunni apri-fila e chiudi-fila** (in entrambi i casi sono previsti due nominativi per sopperire alle eventuali assenze), che i docenti devono aver istituito all'inizio dell'anno scolastico: i primi seguono il docente nella via di fuga prestabilita guidando i compagni nella propria area di raccolta; i secondi verificano da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e chiudono la porta come segnale di classe vuota. L'insegnante in servizio al momento dell'evento, recupera e porta con sé penna, il registro di classe e il modulo di evacuazione per il controllo delle presenze una volta raggiunto il luogo sicuro esterno. Deve coordinare la propria classe supervisionando che l'evacuazione si svolga nel modo più corretto possibile:

- se non sono presenti alunni diversamente abili o inabili temporanei, porsi in testa alla fila e guidare la classe nel punto di raccolta;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			52/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- se sono presenti alunni diversamente abili o inabili temporanei, dare indicazioni all'alunno apri-fila di accodarsi ad un'altra classe e procedere all'evacuazione; il docente assisterà insieme agli studenti di supporto la persona diversamente abile o inabile temporanea;
- se sono presenti alunni diversamente abili o inabili temporanei e non sono presenti altre classi che stanno per procedere all'evacuazione, mettersi in testa alla classe per guidarla verso il punto di raccolta, assicurare gli alunni di assistenza ai compagni raccomandando loro di seguire il percorso di esodo prestabilito e avvertire della situazione un qualunque membro della squadra di emergenza;

Raggiunto il punto di raccolta, deve fare l'appello compilando il modulo di evacuazione in ogni sua parte e consegnarlo all'Addetto della Squadra di Emergenza o al Coordinatore dell'emergenza; **in caso di eventuali studenti dispersi**, dopo accurato controllo, **deve dare la segnalazione al Responsabile dell'Emergenza.**

Seguire le vie di fuga indicate con la segnaletica verde e come da percorso indicato dalle piantine presenti in ogni ambiente, rispettivamente assegnate;

Non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo; in questo caso chiudere la porta che dà sui corridoi e sigillare ogni fessura della porta mediante abiti preferibilmente bagnati, aprire la finestra segnalando la propria posizione;

Se l'incendio si è sviluppato nell'ambiente in cui ci troviamo non aprire la finestra (per non dare ossigeno all'incendio) e chiudere la porta per cercare di non fare progredire l'incendio;

nel percorrere vani compartimentati, assicurarsi che le chiusure resistenti al fuoco si richiudano dopo il passaggio;

Raggiungere ordinatamente i punti di raccolta, accompagnando con sé eventuali visitatori, evitando di utilizzare gli ascensori eventualmente presenti;

Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli addetti alla squadra di gestione dell'emergenza;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			53/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

RIASSUNTO AZIONI OPERATIVE IN FASE DI EMERGENZA:

FASE 1- AL PRIMO AVVISO DI ALLARME,

PRESTARE ATTENZIONE ALLA TIPOLOGIA DI AVVISO SONORO E RELATIVA EMERGENZA

- ✓ RACCOGLIERE IL NECESSARIO IN AULA, RACCOGLIERE LA BUSTA CONTENENTE LA DOCUMENTAZIONE PER LE EMERGENZE (MODULO DI EVACUAZIONE, ELENCO STUDENTI,)
- ✓ SPEGNERE I COMPUTER E STACCARE L'ALIMENTAZIONE
- ✓ SPEGNERE ALTRE FONTI DI ALIMENTAZIONE ENERGIA/GAS NEI LABORATORI
- ✓ DISPORSI PER FILE DI 2 PERSONE
- ✓ APRI FILA- SI DISPONGONO ALL'INIZIO DELLA FILA PER GUIDARE LA CLASSE VERSO L'USCITA O PUNTO DI SICUREZZA I CHIUDI FILA VERIFICANO CHE TUTTI SI SIANO MESSI IN SICUREZZA
- ✓ ATTENDERE IL SEGNALE SUCCESSIVO PER L'EVENTUALE EVACUAZIONE/NON EVACUAZIONE

FASE 2- EVACUAZIONE GENERALE

PREPARARSI PER EVACUARE I LOCALI (CONTROLLARE L'ORA DI PARTENZA PER L'USCITA)

- ✓ PROCEDERE MANTENENDO LA CALMA
- ✓ NON CORRERE MANTENERE UN PASSO ADEGUATO
- ✓ FARE ATTENZIONE A STUDENTI E/ OPERSONALE CHE SI DOVESSERO TROVARE IN ZONA DIVERSA DA QUELLA DI LAVORO E DOVRANNO AGGREGARSI AL GRUPPO CLASSE
- ✓ PERCORRERE LA VIA DI ESODO INDICATA NELLA PLANIMETRIA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RADUNO/RACCOLTA
- ✓ GLI ADDETTI DOVRANNO AIUTARE CHI DOVESSE AVERE DIFFICOLTA' MOTORIE O DI ALTRO TIPO
- ✓ I DUE STUDENTI CHIUDIFILA DOVRANNO ASSICURARSI CHE SIA TUTTI EVACUATI DAL LOCALE/AULA

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			54/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- ✓ UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RADUNO/RACCOLTA., COMPILARE IL MODULO DI EVACUAZIONE (in mancanza del modulo compilare un foglio di carta semplice o fornire i dati del proprio gruppo classe al più vicino gruppo, che li andrà ad indicare nel proprio modulo di evacuazione)

ATTENDERE INDICAZIONI DAGLI ADDETTI PER IL RIENTRO NEI LOCALI O PER AZIONI DIVERSE
IL MODULO COMPILATO SARA' RACCOLTO DAGLI INCARICATI O RICONSEGNATO AL RIENTRO
AD UN ADDETTO ALLE EMERGENZE.

IN OGNI CASO NON USARE MAI L'ASCENSORE

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			55/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Punti di Raccolta



Per una corretta evacuazione, si segnalano i **PUNTI DI RACCOLTA**, per facilitare la comprensione

PER TUTTI I PIANI – e PERSONE PRESENTI

COLLOCAZIONE: Il relativo pittogramma indica il punto ove convergere.

CLASSI DI STUDENTI E INSEGNANTI: due alunni sono individuati come “aprifila”. Essi aprono le porte e conducono la classe al punto di raccolta, mentre gli insegnanti hanno l’incarico di “serrafila”, controllando che nessuno resti indietro.

PERSONE FRAGILI: Questi studenti vanno accompagnati dall’insegnante di sostegno oppure in mancanza, da altro insegnante.

PERSONE CON DIFFICOLTA’ DEAMBULATORIE: Sono previste delle aree di sosta o luoghi calmi (pianerottoli, scale esterne di emergenza) nell’attesa dell’arrivo dei soccorsi, qualora non si sia in grado di accompagnarli al punto di raccolta.

PER I LAVORATORI, STUDENTI, VISITATORI: coloro che sono presenti nei locali della Scuola convergeranno verso questo punto e precisamente:

ATTENDERE I SOCCORSI E NEL FRATTEMPO PROCEDERE CON L’APPELLO DEI LAVORATORI E DEGLI ALUNNI PRESENTI (da parte del responsabile designato all’emergenza) COMPILANDO L’APPOSITO MODULO.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			56/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

PUNTO DI RACCOLTA 1 – EST – LICEO GIORGIONE

Questo punto di raccolta è esclusivamente del personale e alunni del Liceo Giorgione.

PUNTO DI RACCOLTA 2 – NORD EST - ISIS NIGHTINGALE

Alunni, personale docente e ATA, fornitori, ospiti PIANO PRIMO

PUNTO DI RACCOLTA 3 – NORD – ISIS NIGHTINGALE

Localizzato nel PARCO COMUNALE

Alunni, personale docente e ATA, fornitori, ospiti PIANO TERRA E PIANO SECONDO

PUNTO DI RACCOLTA 4 – NORD – ISIS NIGHTINGALE

Alunni, personale docente e ATA, fornitori, ospiti PIANO SECONDO SOLO ALA NUOVA

ATTENDERE I SOCCORSI E NEL FRATTEMPO PROCEDERE CON L'APPELLO DEI LAVORATORI E DEGLI ALUNNI PRESENTI (da parte del responsabile designato all'emergenza) COMPILANDO L'APPOSITO MODULO.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			57/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Analisi del Rischio Incendio

Nei luoghi di lavoro sono presenti materiali infiammabili quali per esempio arredi e carta (archivio), e condizioni ambientali e di esercizio aventi però, bassa possibilità di favorire lo sviluppo di incendi.

L'attività è stata così valutata secondo quanto previsto dai Decreti Ministeriali del 03/09/2021 e del 02/09/2021 "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per i luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 46, comma 3 lettera a), punti 1 e 2 del decreto legislativo 2008, n. 81."

Inoltre in base al medesimo Decreto, sono individuabili le seguenti categorie di luoghi di lavoro:

- Luoghi di lavoro in cui risultano applicabili le Regole Tecniche di Prevenzione Incendi, che stabiliscono quindi i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio.
- Luoghi di lavoro definiti a "basso rischio incendio", indicati all'allegato I dello stesso D.M. 3/9/21 a cui possono essere applicabili le indicazioni presenti nell'Allegato I dello stesso decreto (il cosiddetto mini codice di Prevenzione Incendi).o ad essi possono essere quelli riportati nel Decreto ministeriale 3 agosto 2015.
- Tutti gli altri luoghi di lavoro non ricadenti nei casi precedenti, per i quali i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della Sicurezza Antincendio sono quelli riportati nel Decreto 3 agosto 2015 (Codice di Prevenzione Incendi).

Considerato che le attività scolastiche rientrano, come campo di applicazione, sotto la regola tecnica verticale del Codice di prevenzione incendi DM 2015, con affollamento superiore a 100 occupanti, ciò significa che la classificazione del rischio avverrà con quest'ultimo codice.

Il rischio sismico e relativamente quello di incendio appaiono essere i principali tra quelli individuati, che possono portare all'evacuazione dei luoghi di lavoro. E' opportuno quindi predisporre delle procedure di emergenza quale misura per ridurre il rischio.

Nella sede sono presenti Laboratori enogastronomici che utilizzano il gas metano per le cucine, dotato di sistemi antincendio adeguati.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			58/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Valutazione del rischio incendio:

Area	Valutazione del Rischio di Incendio
Sede di Via Verdi, 60 – Castlefranco Veneto	NON BASSO

Si ricorda, infine come le cause più comuni di incendio sono identificate come segue:

- imprudenza o negligenza delle persone (mozzicone di sigarette gettato a terra o nel cestino per l'immondizia, oggetti dimenticati nei pressi di sorgenti di calore, ecc.);
- impianti termici;
- impianti elettrici, cariche elettrostatiche, fulmini;
- ammassamento di materiali infiammabili;
- lavori di manutenzione (lavori di saldatura, molatura ed altro con possibile proiezione di schegge incandescenti, uso di fiamme libere, ecc.);
- azioni dolose

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			59/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Dotazioni per la gestione delle emergenze e presidi antincendio

Il materiale di servizio e protettivo atto a gestire le situazioni di emergenza **presente a scuola** è:

- ✓ **Megafono**
- ✓ **Cellulari** personali, per mantenere i collegamenti quando non è possibile utilizzare il telefono fisso
- ✓ **Cassetta di Primo soccorso** facilmente trasportabile anche all'esterno
- ✓ **Casacche ad alta visibilità** per tutti gli addetti alle squadre
- ✓ **Torce a batteria**
- ✓ Elenco cartaceo in ogni aula degli alunni della classe per potere fare l'appello al Punto di Raccolta
- ✓ In palestra e nei laboratori dentro ad una busta è conservato l'elenco di tutte le classi che frequentano la palestra e/o il laboratorio, potere fare l'appello al Punto di Raccolta
- ✓ Per il Personale della scuola è stato predisposto l'elenco con nominativo e numero di telefono, dell'adulto da avvisare in caso di ricovero in ospedale del Dipendente durante l'orario di servizio (elenco mantenuto presso l'ufficio del personale).
- ✓ Elenco dei numeri di telefono per la chiamata degli Enti di soccorso esterni
- ✓ Elenco dei nominativi di ogni giorno della settimana degli addetti alle squadre presenti in servizio
- ✓ Copia del piano di emergenza esposta e condivisa con ogni lavoratore

SI RACCOMANDA DI NON IMPIEGARE PER ALTRI SERVIZI DETTO MATERIALE

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			60/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Estintori a polvere



Nell'edificio sono presenti 6 estintori a polvere da 6 kg, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- sostanze solide che formano bruce (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravvento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			61/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono seguire le seguenti operazioni:

- **impugnare l'estintore;**
- **togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;**
- **portarsi alla giusta distanza dal fuoco;**
- **impugnare la manichetta erogatrice;**
- **premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è di pochi secondi);**
- **in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;**
- **il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;**
- **dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.**

Estintori a CO2



Nell'edificio è presente un estintore a CO2, adatti per lo spegnimento di principi di incendio in presenza di impianti elettrici in tensione, da utilizzare secondo il manuale d'uso del fabbricante.

Sono utilizzati per lo spegnimento delle seguenti tipologie:

- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			62/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Prima dell'uso:

- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso:

- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è di pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (CO₂) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			63/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Naspo



I naspi sono impianti di spegnimento costituiti da un tubo semirigido (largo 25 mm), avvolto in una bobina rotante che a sua volta è inserita in un box a muro, dotato di schermo di protezione. Al termine del tubo vi è una lancia dotata di rubinetto con valvola a saracinesca.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:

- ✓ sostanze solide (fuochi di classe A).

Prima e durante l'uso:

- ✓ verificare che sia staccato l'interruttore elettrico generale ed i gruppi di continuità;
- ✓ rompere il vetro;
- ✓ verificare che il rubinetto sulla lancia sia chiuso;
- ✓ aprire il rubinetto della tubazione dell'acqua,
- ✓ srotolare completamente la tubazione con la semplice trazione del tubo evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- ✓ portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- ✓ impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- ✓ attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
- ✓ in caso di spegnimento con più naspi, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- ✓ dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			64/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Al termine dell'operazione si può chiudere il rubinetto della tubazione, svuotare la manichetta e riavvolgere la bobina.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			65/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Incarichi e compiti delle figure preposte all'antincendio

Art. 46 D. Lgs 81/2008

Datore di Lavoro

Si ricorda che:

Gli obblighi previsti dal legislatore a carico del Datore di lavoro sono riportati nell'art. 18 del d.lgs. 81/08.

Importante evidenziare, che la delega di funzioni non esclude mai l'obbligo di vigilanza, da parte del Datore di Lavoro.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Secondo l'art. 33 del D. Lgs. 81/08 egli deve svolgere le seguenti mansioni:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

E nello specifico:

- controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- organizza l'addestramento periodico e coordina le prove di evacuazione, redigendo un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			66/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- verifica e sorveglianza l'operato di chi è preposto al controllo periodico degli estintori, idranti, naspi, luci di emergenza, segnali di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie di fuga o di esodo;
- compila il registro dei controlli periodici sul quale vengono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi agli impianti elettrici, illuminazione d'emergenza, presidi antincendio e rileva eventuali malfunzionamenti;

Coordinatore e Vice Coordinatore per l'Emergenza

Il coordinatore per l'emergenza ha il compito di assumere il comando delle operazioni in caso di emergenza. Egli conosce perfettamente l'edificio e le procedure di emergenza ed i contenuti del presente piano. Il Vice Coordinatore sostituisce il primo in sua assenza.

Il coordinatore verifica la presenza anche di Ditte esterne, di cantieri eventualmente in atto. Deve inoltre sapere se sono presenti, e dove sono, eventuali persone portatrici di handicap.

Egli deve, sulla base delle proprie capacità e della formazione ricevuta, decidere in tempi rapidi cosa fare di fronte a fatti imprevisti, in relazione alla magnitudo degli eventi ed alla possibile evoluzione dell'emergenza.

Egli deve, in particolare, decidere se intervenire direttamente, chiamare subito i soccorsi esterni o meno, oppure fare entrambe le cose, utilizzando i telefoni fissi presenti nell'edificio.

Deve decidere, caso per caso, se e quando dare l'ordine di evacuazione. Un'emergenza non comporta automaticamente l'abbandono dei luoghi a rischio.

Il piano di emergenza comprende le procedure di evacuazione, ma non è affatto detto che al verificarsi di ogni evento a rischio si debba dichiarare l'evacuazione.

Uno dei motivi per cui occorre essere molto prudenti nel dichiarare l'evacuazione dell'edificio sta nei rischi contingenti che tale misura comporta e che, per determinati casi, possono essere molto più gravi e vasti, da un punto di vista probabilistico, rispetto a misure differenti atte a fronteggiare l'emergenza in atto.

L'evacuazione va sempre dichiarata per eventi gravi relativi a:

- ✓ incendio;
- ✓ terremoto;
- ✓ scoppio;
- ✓ crollo interno;
- ✓ fughe di sostanze tossiche da impianti interni.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			67/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

In altri casi è opportuno non dichiararla, lasciando le persone all'interno dei locali occupati dove possono essere più sicure, ad esempio:

- ✓ condizioni meteorologiche estreme;
- ✓ scoppi o crolli esterni;
- ✓ fughe di sostanze tossiche all'esterno.

Il coordinatore deve sempre tenere presenti le priorità naturali dell'intervento durante tutto il corso della crisi.

Deve sempre dare priorità al salvataggio ed al soccorso delle persone, successivamente risolvere o contenere gli effetti ed il danno provocati dall'evento sulle cose.

Ricevuta la segnalazione di pericolo il coordinatore per l'emergenza: si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;

- ✓ attiva, quando necessario, le squadre di emergenza coordinandone le operazioni;
- ✓ fa intervenire, se necessario, i presidi esterni di emergenza;
- ✓ definisce le azioni da intraprendere e, se del caso, decide l'eventuale evacuazione dell'edificio;
- ✓ dichiara la fine dell'emergenza.

La decisione di coinvolgere la pubblica Autorità (Prefettura, Vigili del fuoco, ecc.) va presa ogni qualvolta un evento pericoloso assume proporzioni non limitabili e comunque non immediatamente circoscrivibili con i mezzi disponibili all'interno dell'organizzazione.

Nel richiedere l'aiuto esterno vanno fornite, anche in tempi successivi, il maggior numero di informazioni possibili e utili a migliorare l'intervento.

Verifica periodicamente che le vie di esodo siano libere da ostacoli, che i presidi siano funzionali, applicare tutte quelle misure che riducono il potenziale rischio.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			68/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

RIASSUMENDO IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DEVE:

- verificare che il passo carraio e i cancelli (elettrici o manuali), di accesso siano stati aperti tempestivamente, in modo da permettere un facile accesso ai mezzi di soccorso;
- verificare che le persone non strettamente necessarie si siano allontanate nel caso in cui l'entità dell'emergenza possa rappresentare un effettivo pericolo per l'incolumità delle persone;
- ordinare l'abbandono della Scuola da parte di tutti i presenti;
- verificare che l'alimentazione elettrica sia stata, se necessario, prontamente interrotta per togliere tensione ad una sola zona o a tutto il plesso scolastico;
- verificare che l'erogazione del gas metano sia stata, se necessario, prontamente interrotta per una sola zona o a tutto il plesso scolastico;
- verificare se vi siano persone che hanno subito danni e, nel caso, provvederà a organizzare il loro allontanamento dai luoghi pericolosi;
- verificare che nessuna persona sia rimasta bloccata nella cabina dell'ascensore, e, nel caso, agirà secondo la nota procedura;
- verificare che tutto il Personale presente sia al sicuro, con riferimento agli schemi orari di servizio;
- verificare che le imprese esterne (eventualmente presenti) abbiano interrotto i lavori e abbiano abbandonato i locali;
- all'arrivo dei VV.F. o delle altre funzioni pubbliche, li informerà esaurientemente sulla situazione di emergenza e fornirà loro la collaborazione e l'assistenza richiesta.

Addetti al Servizio Antincendio

Art. 18 D. Lgs 81/08

Nominati dal Datore di lavoro appartengono alla squadra per la gestione delle emergenze commisurata in base a quanto specificato nel DVR.

Doveri

- Formazione personale

Compiti

- Il controllo e la verifica dell'integrità sulle attrezzature antincendio presenti nel luogo di lavoro;

Durante un'emergenza:

- Avvisare dell'emergenza in corso
- Recarsi sul posto e valutare l'entità della stessa
- Se di lieve entità, controllabile mediante l'uso di estintori, deve adoperarsi per far rientrare la situazione

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			69/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- Se di entità rilevante e non controllabile, **deve** dare inizio immediatamente alla **procedura di evacuazione**, attivando i sistemi previsti all'interno dell'azienda (dispositivi acustici o dando istruzioni ad altri)
- Avvisare gli addetti alle chiamate d'emergenza, chiedendo di allertare i soccorsi esterni
- Agire su **valvole e interruttori per inibire il flusso** di gas pericolosi e/o corrente elettrica
- Isolare il luogo in cui sta avvenendo l'emergenza, assicurandosi dell'effettiva chiusura di eventuali porte tagliafuoco
- Aiutare le persone presenti ad evacuare, in particolar modo destinare alcuni della squadra ad occuparsi di persone con difficoltà motorie o disabilità e assicurarsi che tutti raggiungano il punto di raccolta
- Verificare l'abbandono di tutto il personale dai locali
- Effettuare l'appello del personale che tutti siano giunti al punto di raccolta, ed in caso negativo procedere con le ricerche (se possibile) ed informare i soccorsi esterni
- Supportare i soccorsi esterni
- Segnalare la fine dell'emergenza quando essa è cessata
- Chiedere la rimessa in esercizio degli impianti e la ripresa dell'attività, dopo i vari accertamenti sulla sicurezza degli impianti e delle strutture

Addetti al Servizio di Evacuazione

- conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi di emergenza;
- ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- vietano l'uso degli ascensori;
- si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- guidano le persone verso i punti di raccolta;
- al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;
- compilano il modulo di evacuazione e lo consegnano al responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			70/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Addetti al Servizio di Primo Soccorso

- conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
- si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso, sempre che in grado di effettuarle. E' consigliabile, se si tratta di una situazione complessa e non una semplice escoriazione, essere in contatto con il 112. Infatti la Sala operativa può guidare i soccorritori nelle operazioni da fare o non fare, fino all'arrivo dell'ambulanza;
- facilitano l'intervento dei soccorsi esterni;
- assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto;

Compiti dell'addetto al Centralino

- contattare immediatamente gli addetti all'emergenza; qualora venga ordinata l'evacuazione dagli addetti, dovrà attivare gli avvisi di emergenza ed evacuazione (premendo in successione tasti del centralino "generale", "evacuazione" e il pulsante rosso) e trasmettendo il messaggio vocale interfono di allarme;
- contattare i soccorsi esterni (i contatti sono riportati in frontespizio);
- informare il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- accogliere l'arrivo dei soccorsi, fornire le prime indicazioni sull'emergenza e rimanere a disposizione per qualsiasi necessità;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			71/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Gestione delle Emergenze

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Nel qual caso si verificasse una qualsiasi emergenza, **chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare il Coordinatore o Vice Coordinatore per le emergenze o il suo preposto.**

Personale incaricato

La seguente procedura si applica nei luoghi di lavoro e dove non esiste un servizio di sorveglianza permanente durante l'orario di lavoro (per esempio portineria/segreteria). In tali luoghi è installato un allarme elettrico ed eventualmente un impianto di rivelazione di incendio.

Nella Scuola è presente un sistema di allarme antincendio.

In tutti i locali, nel caso di incendio, l'allarme deve essere azionato dal personale, premendo l'apposito pulsante di allarme.

L'allarme acustico è costituito da sirene interne integrate con la segnalazione ottica.

L'allarme acustico è alimentato da una riserva di energia (batteria in tampone) della durata di almeno 30 minuti, che ne consente il funzionamento anche in assenza dell'alimentazione generale di energia elettrica.

Al primo segnale di allarme il personale dipendente, gli alunni ed eventuali terzi devono interrompere i lavori e/o le lezioni, **dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso** e devono allontanarsi rapidamente in luogo sicuro seguendo i percorsi d'esodo predisposti e proseguendo verso il centro di raccolta, al suono della SIRENA di ALLARME GENERALE.

Azionamento del sistema di rivelazione automatico d'incendio (eventuale)

La rivelazione automatica d'incendio provoca una segnalazione di preallarme localizzata sul quadro di controllo e sull'eventuale quadro di ripetizione del segnale, dove è indicata la zona di provenienza del segnale.

Se non avviene alcun intervento entro 2 minuti (per segnale da almeno 2 rivelatori) o 5 minuti (per segnale da 1 solo rivelatore) il sistema aziona automaticamente la segnalazione sonora di allarme udibile in tutti i luoghi di lavoro.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			72/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Il personale incaricato della gestione dell'emergenza, udito il segnale di preallarme o di allarme, si accerta dell'origine e della causa e verifica se si tratta di:

- falso allarme;
- vero allarme a causa di un pericolo limitato;
- vero allarme a causa di un pericolo grave ed immediato tale da richiedere l'evacuazione.

Nel caso a) il personale incaricato comunica il cessato allarme.

Nel caso b) il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio.

Nel caso c) il personale incaricato attua la segnalazione di evacuazione, come di seguito specificato, e gli interventi di lotta antincendio.

Procedura per chiamata ai Vigili del Fuoco

Qualora il tipo di emergenza richieda l'intervento dei Vigili del Fuoco, chiunque ne venga a conoscenza **deve chiamare la centrale operativa** degli stessi, cioè **componendo il numero 112 NUE**.

All'atto della chiamata dare:

- nome e cognome
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'emergenza, indirizzo completo e numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- eventuali indicazioni utili su come raggiungere il luogo, o qualsiasi cosa che possa essere utile all'individuazione,
- il tipo di incendio, descrizione breve;
- la presenza di persone in pericolo;
- il locale o zona interessata;
- tipi di materiali o sostanze presenti;
- tipo di impianto antincendio presente,
- interrompere la chiamata solo dopo la richiesta dell'operatore;
- lasciare proprio recapito telefonico;

Favorire l'arrivo dei soccorsi esterni.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			73/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Restare a disposizione del Vigili del Fuoco per ogni necessità, fornendo loro tutte le indicazioni utili all'emergenza ed al loro intervento: i locali interessati, tipologia dell'emergenza, presenza di sostanze pericolose, tossiche, nocive, infiammabili, ecc e sulla presenza dei sistemi antincendio.

Procedura per chiamata di Emergenza Sanitaria

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di Emergenza sanitaria;

Il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112 NUMERO UNICO EMERGENZA**. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il
- numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi di soccorso. All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni utili al personale medico.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			74/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Procedura di intervento per Primo Soccorso

Le istruzioni che seguono sono da considerarsi delle semplici informazioni circa il comportamento da tenere in caso di infortunio o malore di persone all'interno dell'azienda. Gli addetti al primo soccorso, nel caso vi siano persone infortunate o colpite da malore, devono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando i materiali e mezzi messi a disposizione e riportati nel DVR.

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:

- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

Procedura per chiamata di Pronto Intervento

Qualora l'emergenza richieda il Pronto intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei Carabinieri, **112**, o della Polizia di Stato, **113**. Se attivo il NUE il 112.

Nel momento in cui dovesse entrare in vigore la centrale unica operativa, il numero sarà solo il 112.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			75/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

All'atto della chiamata, inoltre:

- interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso operatore della centrale;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Procedura di Evacuazione dei DIPENDENTI E DEGLI ALUNNI

Il personale preposto provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità delle uscite ed a indirizzarle verso il punto di raccolta;
- gli addetti all'evacuazione guidano la stessa dai luoghi di lavoro, verificando che non ci siano ingombri o ostacoli presenti nei percorsi designati;
- identificare almeno due possibili vie di fuga dal luogo dove ci si trova, privilegiando quella indicata nelle tavole affisse, se percorribile.
- assicurare l'agevole apertura delle porte di emergenza; SE NECESSARIO PASSARE ALL'APERTURA MANUALE DELLA PORTA DI ENTRATA (pulsante di SGANCIO A MURO)
- accertarsi che tutti coloro che si trovano alla portata stiano abbandonando i locali;
- se alcune persone sono rimaste bloccate nei locali, informare con tempestività i soccorritori;
- comunicare tempestivamente ai soccorritori la mancanza di un collega;
- aiutare e tranquillizzare i visitatori che sembrano avere bisogno di assistenza;
- aiutare i disabili che sono in difficoltà;
- chiudere tutte le porte dopo il transito: le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			76/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Per gli Utenti

Gli Utenti sono persone che non conoscono i luoghi della Scuola. In caso di emergenza è necessario che le squadre aiutino e guidino queste persone, che già colpite emotivamente, potrebbero non rispondere correttamente alle procedure di evacuazione.

Favorire perciò:

- la comprensione dell'allarme di evacuazione;
- la guida verso l'uscita;
- l'assistenza e supporto se necessario. Questo nel caso di persone con difficoltà motorie, uditive (potrebbe non rispondere al segnale), cognitive;

Istruzioni per tutti

- mantenere la calma e non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e attrezzature siano in sicurezza;
- **uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica (mappe presenti in varie aree del luogo di lavoro) e raggiungere il punto di raccolta;**
- non lasciare il punto di raccolta;

Procedura per le persone incapaci di mobilità propria

Se nella Scuola ci sono persone disabili o con difficoltà di deambulazione temporanea o permanente, e sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può mettere in atto tutte quelle azioni utili a evacuare appunto la persona oggetto della disamina (aiutarlo in più persone, sostenerlo, metodo della stampella, metodo del seggiolino, ecc). In alternativa, condurli su luoghi esterni o semi sicuri come specificato nel capitolo precedente.

Nei casi più gravi, ove l'infortunato non sia cosciente ed in pericolo di vita, si può utilizzare il metodo della slitta, cioè trascinandolo sul suolo senza sollevarlo, se si è da soli o non in grado di utilizzare altri modi.

E' importante preparare le persone disabili con maggiori difficoltà all'ascolto, comprensione o di deambulazione, con un programma specifico di addestramento e personale dedicato.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			77/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Procedura:

- Prima evacuare gli occupanti e subito dopo i disabili motori.
- Nel caso “incendio”: l’evacuazione di persone disabili in carrozzina, qualora risultasse problematico o difficile il loro accompagnamento al punto di raccolta, condurle nei “luoghi sicuri” come i pianerottoli delle scale di emergenza esterne, dove verranno soccorsi dai Vigili del Fuoco, informati dai responsabili al punto di raccolta.
- Nel caso di “terremoto”: le persone disabili in carrozzina vanno poste sotto gli architravi delle porte o sotto i muri portanti. Al segnale di evacuazione successivo al termine della scossa, gli addetti conducono il disabile presso il punto di raccolta o un “luogo sicuro”, in attesa dei soccorsi.
- Nel caso in cui il disabile, non risponda alle sollecitazioni e non collabori, come ultima ipotesi si valuta l’evacuazione coercitiva, se in pericolo di vita.

Pittogramma che identifica il luogo sicuro per persone in carrozzina



Gli addetti all’emergenza dovranno, con l’aiuto degli educatori/insegnanti di sostegno o assegnati, assicurarsi dell’evacuazione generale ed in particolar modo che i disabili siano assistiti.

Nei casi più gravi, ove l’infortunato non sia cosciente ed in pericolo di vita, si può utilizzare il metodo della slitta, cioè trascinandolo sul suolo senza sollevarlo, se si è da soli o non in grado di utilizzare altri modi.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			78/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Gestione delle Emergenze generali

Comportamento in caso di Incendio

Disposizioni:

- mantenere la calma;
- avvertire direttamente il coordinatore di piano/settore o il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- lasciare tutto come si trova senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario;
- accertarsi che la via di fuga sia praticabile.

Via di fuga praticabile

- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova;
- se il locale è invaso dal fumo procedere strisciando sul pavimento o andando carponi;
- chiudere bene le porte dopo il passaggio;
- seguire sempre le indicazioni dei cartelli verdi o delle luci verdi che portano alle uscite;
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali;
- non appena raggiunto il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere che il personale incaricato del controllo abbia verificato la situazione;
- attendere presso il punto di raccolta l'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- rientrare nella struttura/luoghi di lavoro solo dopo che il responsabile dell'emergenza o il suo sostituto abbiano dato indicazioni in tal senso.
- in presenza di fiamme, un panno di lana bagnata può rappresentare una buona protezione dal calore per breve tempo. Se le fiamme investono una persona, bloccarla a terra ed avvolgerla con una coperta o un panno bagnato

Via di fuga NON praticabile

- ripararsi nelle stanze compartimentate con pareti REI qualora presenti;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			79/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova;
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio;
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati;
 - se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre;
 - se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione;
 - aspettare i soccorsi sdraiandosi sul pavimento e proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati;
 - non prendere iniziative personali.

Istruzioni per gli addetti antincendio

Incendio controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo individuato all'interno del settore di competenza e, se necessario, azionare l'allarme;
- intervenire con i mezzi antincendio per spegnere il focolaio;

Incendio NON controllabile

- comunicare al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto la situazione di pericolo, specificando la posizione e l'evoluzione dell'incendio;
- azionare l'allarme;
- interrompere parzialmente o totalmente l'energia elettrica e il gas;
- in caso di evacuazione, coordinare la regolare attuazione della stessa e far sì che avvenga in modo ordinato;
- assistere durante l'evacuazione le persone disabili e verificare che nel piano/settore non siano rimaste persone;
- chiudere le porte dei locali ed in particolare quelle tagliafuoco delle scale protette e dei compartimenti;
- guidare le persone verso il punto di raccolta individuato nel piano;
- compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al responsabile dell'emergenza;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			80/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Comportamento in caso di incendio negli uffici

All'interno degli uffici normalmente la causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi o al mancato utilizzo del portacenere da parte di coloro che fumano (spesso infatti i mozziconi delle sigarette vengono inopportuno gettati nei cestini utilizzati giornalmente per i rifiuti di carta), oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, ecc.) poste in vicinanza di accumuli di carta.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore o chiunque **aziona il segnale di allarme o in mancanza avverte il responsabile o Coordinatore dell'emergenza**, quindi interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) è consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

Comportamento in caso di incendio di un quadro elettrico o di un macchinario

Nel caso in cui un lavoratore generico o chiunque dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni (il liquido schiumogeno potrebbe essere presente in uno degli estintori) che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico o di un macchinario ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le eventuali valvole che adducono liquidi o gas combustibili al macchinario o in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro o al macchinario agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono **da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere**) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			81/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

Comportamento in caso di incendio in centrale termica

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio all'interno del locale centrale termica ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;
- tolgono tensione al locale agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili (eventualmente idranti) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

Comportamento in caso di Terremoto

Disposizioni:

- Mantenere la calma;
- Non precipitarsi fuori;
- Restare nell'ambiente in cui ci si trova, evitando di sostare al centro degli ambienti, e disporsi vicino ai muri portanti e sotto le architravi, lontano da oggetti che possano cadere;
- Solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita (indicativamente ad una distanza non superiore a 15-20 metri di percorso effettivo) dirigersi rapidamente verso essa ed uscire;
- Sostare nei posti maggiormente sicuri, come architravi, muri portanti (muri più spessi), angoli di pareti che costituiscono una ottima protezione durante i crolli.
- Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania.
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, ecc.;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			82/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- Se ci si trova nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino;
- Dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio in modo ordinato;
- Utilizzare le vie di esodo indicate, escludendo gli ascensori;
- Recarsi al più presto nel punto di raccolta prestabilita;
- All'esterno dell'edificio, allontanarsi dallo stesso e da altri edifici o dai cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche e quant'altro che cadendo possa causare danni, portandosi in ampi spazi;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati;

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas, idrica ed elettrica.

Comportamento in caso di Crollo

Crollo per

- cedimento della struttura
- esplosione per fuga di gas o di origine dolosa
- per incendio, terremoto, alluvione

Disposizioni:

- Se ci si trova coinvolti nel crollo cercare di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione.
- Se non è possibile liberarsi cercare di ricavarci una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori.
- Chi non è coinvolto nel crollo e non può portare soccorso agli altri abbandoni l'edificio con calma evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni ed ulteriori crolli.
- Nell'uscire segnalare le chiamate di soccorso ai soccorritori.
- Allontanarsi dall'edificio e recarsi nel punto di raccolta.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			83/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Comportamento in caso di fuga di Gas

Interviene la squadra antincendio

Disposizioni:

- interrompere immediatamente l'erogazione del gas agendo sul contatore generale, ubicato in genere all'esterno dell'edificio;
- spegnere le fiamme libere;
- aprire tutte le finestre;
- interrompere l'energia elettrica solo se l'interruttore è esterno al locale;
- far sfollare le persone presenti;
- verificare che all'interno dei locali non sia rimasto nessuno;
- impedire l'entrata a chi non sia addetto alla sicurezza;
- eliminare, se sono in grado di farlo, la fuga di gas. Se l'operazione non è possibile con le risorse interne, allertano i Vigili del Fuoco;
- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;

Comportamento in caso di Alluvione

Disposizioni:

- portarsi subito, mantenendo la calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavole di legno, contenitori plastici chiuse ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			84/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Comportamento in caso di Tromba d'aria

Disposizioni:

All'esterno

- cercare di evitare di restare in zone aperte se si sta formando un fenomeno atmosferico simile;
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti, come allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- se all'esterno, rientrare in luoghi chiusi o ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre, o in se presenti abbassare serrande o persiane;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere;

Comportamento in caso di Esplosioni nelle Aree esterne

Disposizioni:

Su aree esterne all'azienda

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			85/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenze mediche (infortuni, malori, ecc.) chiunque faccia parte del personale, venuto a conoscenza del fatto, dovrà informare il Responsabile dell’Emergenza o gli Addetti al Primo Soccorso. Se non riesce a contattare alcun addetto e la situazione clinica non sembra di facile soluzione dovrà chiamare direttamente il soccorso medico esterno (118), fornendo tutti i dati che vengono richiesti. Nel caso in cui sia il Responsabile dell’Emergenza a venire a conoscenza dell’evento, dovrà attivare l’Addetto al Primo Soccorso e, se le condizioni del malato appaiono gravi, chiedere l’intervento del 118.

L’addetto al Primo Soccorso dovrà:

- prestare immediato soccorso all’infortunato, utilizzando, se è il caso, i presidi della cassetta di Primo Soccorso;
- rassicurare il paziente, cercando di individuare eventuali lesioni gravi;
- non spostare l’infortunato, se non in caso di pericolo di vita;
- chiedere l’intervento del 118 se le condizioni appaiono gravi;
- non abbandonare il paziente fino all’arrivo dei soccorsi specializzati.

Procedure di chiamata ai Servizi di Soccorso

Una richiesta di soccorso deve contenere almeno i seguenti dati:

- nome, cognome e il numero di telefono della postazione fissa e/o del cellulare di chi sta chiamando per la richiesta di soccorso;
- l’indirizzo preciso dell’edificio;
- non chiudere l’apparecchio fino a quando l’Ente di Emergenza non ha ripetuto l’indirizzo;
- la Struttura interessata (Scuola, Dipartimento, ecc) locale e piano;
- il tipo di emergenza in corso (fuga di gas, allagamento, ecc.);
- il numero di persone coinvolte o minacciate;
- se sono presenti persone infortunate e le loro condizioni (cosciente, respira, sanguina, ecc)
- le sostanze combustibili, infiammabili o comunque pericolose presenti nella Struttura;
- in caso di incendio, lo stadio dell’evento (iniziale, sviluppato, generalizzato, ecc.);
- le informazioni sul percorso, compreso l’ingresso più breve, per raggiungere il luogo dell’evento.

IMPORTANTE!

- La conversazione va svolta con voce chiara e debbono essere fornite tutte le notizie richieste dall’operatore che ha il compito di analizzarle.
- A fine conversazione accertarsi che il ricevitore sia stato rimesso a posto.
- Lasciare libero il telefono utilizzato per chiamare i soccorsi: si potrebbe essere ricontattati in qualsiasi momento per ulteriori chiarimenti o istruzioni.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			86/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

INFORTUNIO DEL LAVORATORE

VERIFICHE PRELIMINARI (ESEGUITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLE SQUADRE DI PRIMO SOCCORSO):

- verificare periodicamente la dotazione di attrezzature di Pronto Soccorso;
- verificare che le attrezzature siano ubicate in luogo facilmente accessibile e identificabile.

COME INTERVENIRE

- Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore gli incaricati della Scuola al Primo Soccorso. Gli incaricati, lasciati i propri alunni al collega in compresenza o a collaboratori scolastici o ad altri colleghi di classi vicine che abbiano compresenze, si recheranno sul posto indicato.
- Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
- Valutare con rapidità se l'infortunato respira ed è cosciente.
- Collaborazione fra gli incaricati del primo soccorso: dopo avere ricevuto notizie dell'accaduto da coloro che hanno scoperto e/o erano presenti al momento del manifestarsi dell'emergenza, presteranno l'assistenza all'infortunato.
- Chiamare eventualmente telefonicamente il Pronto Soccorso esterno (**SERVIZIO 118**).

Incidente elettrico (elettrocuzione)

Se il soggetto è ancora sotto tensione, si deve:

- Interrompere la corrente immediatamente oppure staccare il soggetto con un oggetto non conduttore (non toccare l'infortunato che è ancora in contatto con la fonte di energia elettrica, direttamente con le mani o con gli oggetti di metallo);
- Accertarsi della presenza di toni cardiaci ponendo l'orecchio sul petto dell'infortunato o ponendo i polpastrelli delle dita lateralmente al pomo di Adamo (sede carotidea);
- Accertarsi della presenza del rumore respiratorio ponendo l'orecchio sulla bocca e naso e guardare i movimenti del torace ;
- Posizionare il paziente in decubito laterale per evitare difficoltà respiratorie;
- In caso di elettrocuzione grave è sempre necessario l'intervento dei soccorsi, data la gravità del quadro patologico. Tutti coloro che sono colpiti da scariche elettriche devono essere sottoposti a immediate cure mediche per prevenire il rischio di danni al cuore, cervello e reni.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			87/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Ustioni

In tutti i casi, si deve:

- Lavare con soluzione fisiologica sterile oppure con acqua fredda la zona colpita per almeno 20 minuti: ciò riduce gli effetti del calore immagazzinato dalla parte ustionata;
- Detergere con soluzione acquosa di amuchina al 3% ;
- Non spogliare il malato, tranne quando i vestiti sono impregnati di sostanze irritanti;
- Sciogliere gli indumenti compressivi;
- Avvolgere la parete ustionata con bende sterili possibilmente imbevute di sostanze antisettiche oppure con teli puliti;
- Se non è possibile accompagnare il soggetto al pronto soccorso, preparare una scheda che riassume i dati anagrafici del soggetto, le circostanze dell'incidente, la natura della sostanza ustionante o istruire adeguatamente l'accompagnatore.
- non forare mai le vesciche causate dalle bruciature.

Intossicazione da gas (monossido di carbonio , ecc...)

Si verifica comunemente durante un incendio ed in tal caso occorre:

- allontanarsi o allontanare al più presto il soggetto dal luogo;
- esporsi subito ad aria fresca;
- controllare subito respirazione e polso;
- se necessario praticare la respirazione bocca a bocca;
- accertarsi che non vi siano altri intossicati;
- avviarsi al pronto soccorso riferendo della natura del gas di combustione.

Ferite

In caso di ferite operare come segue:

- detergere la cute intorno alla ferita, possibilmente con acqua e sapone;
- lavare con soluzione fisiologica sterile o con acqua distillata sterile l'interno della ferita, cercando di allontanare delicatamente eventuali corpi estranei (polvere, sabbia, etc) visibili e liberi, ma non cercate di estrarre schegge o corpi ritenuti;
- disinfettare dai margini della ferita verso l'esterno (attenzione a non disinfettare l'interno della ferita) con acqua ossigenata o mercurio cromo al 2%;
- ferite da schegge di vetro sono molto sanguinanti: applicare un bendaggio occlusivo;
- le lesioni da punta sono molto pericolose (soprattutto alla mano) e spesso più estese di quanto appaiono;
- in caso di ferite al braccio togliere anelli e bracciali.
- usare bende sterili e mai ovatta.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			88/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Emorragie esterne

Occorre intervenire nel seguente modo:

- se localizzate alle estremità, sollevarle e fasciare con bendaggio compressivo;
- adagiare l'infortunato in modo che la ferita sia più in alto del cuore;
- se l'emorragia non si arresta applicare un bendaggio ematico con laccio emostatico, un tubo di gomma, bretelle ecc., al di sopra della fonte emorragica in direzione del cuore, senza stringere troppo;
- è assolutamente vietato l'uso di cordicelle, fili metallici o simili;
- se non sono disponibili né garze né fasce, premere con le dita direttamente sulla ferita;
- il bendaggio ematico va allentato in caso di rigonfiamento e disturbi vascolari da stasi e poi ripristinato.

Contusioni , stiramenti, ematomi

Si manifestano con rigonfiamenti vistosi e/o dolore acuto con difficoltà di movimento del segmento colpito.

- applicare impacchi freddi e bende elastiche e posizionare a riposo il segmento colpito
- non praticare massaggi.

Fratture

Le fratture chiuse si possono riconoscere dalle deformità, dalla esagerata mobilità e dal frazionamento osseo.

- non cercare di muovere il soggetto a meno che non vi sia pericolo imminente;
- con molta cautela si deve steccare la parte colpita con imbottitura che sorregga la zona e non lasci spazi vuoti intorno alla frattura e ai legamenti;
- non fare una fasciatura stretta e applicare uniformemente le stecche;
- se possibile, togliere le scarpe o allentare le allacciature;
- se la zona colpita è l'avambraccio, applicare oltre alla stecca un sostegno, una fascia collo – braccio;
- se non si hanno a disposizione stecche appropriate si possono utilizzare giornali arrotolati, bastoni o altri supporti rigidi ricoperti di bende, unitamente ad ovatta, asciugamani, indumenti ecc.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			89/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

MALORE NON RICONDUCTIBILE AD INFORTUNIO SUL LAVORO

Gli addetti al primo soccorso, nell'espletamento delle proprie funzioni, dovranno, a seconda dei casi, disporre che il lavoratore colto da malore venga indirizzato al più vicino posto di Pronto Soccorso o alla propria abitazione, con le seguenti modalità:

MALESSERE LEGGERO (paziente in grado di deambulare autonomamente ed in assenza di alterazioni psico-fisiche tali da pregiudicare la capacità di condurre mezzi di trasporto).

Il Lavoratore potrà abbandonare il proprio servizio, si recherà presso l'Ufficio Personale e successivamente lascerà la Scuola.

MALESSERE MEDIO (nausea, cefalea, ecc. alterazione psico-fisica in grado di alterare le capacità di condurre mezzi di trasporto in assoluta sicurezza):

Il Collega avvisato e/o che si rende conto del malessere del lavoratore, se non è lui stesso componente la Squadra di Primo Soccorso, chiamerà l'addetto in servizio (dipendente che ha fatto il corso) che, **valutata la situazione, deciderà se chiamare il SERVIZIO 112.**

- Se il Lavoratore è da portare all'Ospedale, sarà avvisato un parente e l'addetto alla squadra di Primo soccorso Aziendale, unitamente a chi ha visto il manifestarsi dell'evento, attenderà con il collega l'arrivo dell'ambulanza.
- Se il Lavoratore non è da portare all'Ospedale, sarà avvisato comunque un parente: se questi è impossibilitato a raggiungere la scuola in breve tempo, il dipendente che accusa il malessere sospenderà l'attività lavorativa e sarà accompagnato in sala insegnanti dove attenderà comunque l'arrivo del proprio congiunto. L'addetto alla squadra di Primo Soccorso della Scuola, unitamente a chi ha visto il manifestarsi dell'evento, attenderà con il collega l'arrivo del parente.
- Se il Lavoratore fa esplicita richiesta di recarsi alla propria abitazione da solo, si recherà presso l'Ufficio Personale e successivamente lascerà la Scuola.

Se l'ufficio del Personale è chiuso, compilerà la dichiarazione di liberatoria presente in copia nel luogo sempre presidiato.

MALESSERE GRAVE (perdita di coscienza, stati confusionali, dolori retrosternali, parestesie):

Il collega avvisato e/o che si rende conto del malessere del lavoratore, se non è lui stesso componente la Squadra di Primo Soccorso, chiamerà l'addetto in turno (dipendente che ha fatto il corso) e sarà chiamato il SERVIZIO 118. Nel contempo sarà avvisato il parente del lavoratore che sta male.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			90/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Gestione del dopo Emergenza

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'azienda);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			91/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Informazione e Formazione

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori viene svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e del D.M. 02/09/2021, in particolar modo in relazione al rischio incendio.

Tutti i lavoratori insegnanti, personale, collaboratori e alunni devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (circolare).

Il piano di emergenza è utile prima che accada l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione dei lavoratori

- sui rischi d'incendio ed eventualmente correlati con l'attività e la struttura aziendale;
- misure di prevenzione e protezione;
- vie di esodo;
- procedure da adottare;
- nominativi dei lavoratori che compongono le varie squadre;
- nominativo del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			92/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Formazione dei lavoratori

- in materia di salute e sicurezza,
- in materia specifica di incendio, prevenzione incendi, e primo soccorso;
- dispositivi di protezione individuale;
- procedure da seguire nei vari settori di rischio;

L'Allegato III del D.M. 02/09/2021 definisce i nuovi criteri per la formazione del personale e degli addetti antincendio, distinguendo 3 livelli di attività:

Attività di livello 3: per il rischio incendio non basso (ex rischio elevato ex DM 1998) TIPO 3-FOR 16 ORE – aggiornamento: TIPO-3-AGG 8 ORE

Attività di livello 2: per il rischio incendio non basso (ex rischio medio ex DM 1998) TIPO 2-FOR 8 ORE – aggiornamento: TIPO-2-AGG 5 ORE

Attività di livello 1: per il rischio incendio basso (ex rischio basso ex DM 1998)
TIPO 1-FOR 4 ORE – aggiornamento: TIPO-1-AGG 2 ORE

L'esame di IDONEITA' TECNICA degli Addetti antincendio deve essere sostenuta dai VVF e per Scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;

Mentre la formazione relativa al corso salute e sicurezza:

1. Formazione generale di durata non inferiore a 4 ore, dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Il modulo è comune a tutti i settori di attività.
2. Formazione specifica di durata minima variabile tra 4, 8 o 12 ore in funzione dei rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda. In dettaglio la durata minima sarà:
 - 4 ore per settori della classe di rischio basso
 - **8 ore per settori della classe di rischio medio**
 - 12 ore per settori della classe di rischio alto

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			93/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

I lavoratori sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni. Restano escluse dall' Accordo e costituiscono pertanto oggetto di formazione aggiuntiva rispetto a quanto precedentemente descritto:

- la formazione sui rischi specifici previsti dal Decreto nei titoli successivi al Titolo I;
- l'addestramento

La formazione e, ove previsto l'addestramento specifico, avverrà oltre alla costituzione del rapporto di lavoro o dell'utilizzazione, del cambiamento di mansione, dell'introduzione di nuove attrezzature, sostanze, fonti di pericolo specifiche (agenti biologici, rumore...); Corsi di formazione specifici ed approfonditi sono previsti per:

1. **il datore di lavoro** qualora intenda svolgere direttamente i compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. L'Accordo Stato Regioni relativo ai corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dei rischi ai sensi dell'art. 34 commi 2 e 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11/01/2012, determina che la durata del corso è variabile a seconda del livello di rischio in cui è classificata l'azienda:

- 16 ore per rischio basso;
- 32 ore per rischio medio;
- 48 ore per rischio alto.

2. **il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori** (minimo 32 ore, secondo le disposizioni del Decreto, con aggiornamento annuale minimo di 4 ore, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva);

3. **i dirigenti**, come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D. Lgs. n. 81/08, in riferimento a quanto previsto all'articolo 37, comma 7. del D Lgs. n. 81/08 e in relazione agli obblighi previsti all'articolo 18 sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in quattro moduli aventi i seguenti contenuti minimi, della durata minima di 16 ore. Sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni

4. **i preposti**, come previsto dall' Accordo Stato Regioni relativo alla formazione di lavoratori, dirigenti e preposti ai sensi dell' art. 37 co. 2 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 11/01/2012, devono ricevere una formazione particolare ed aggiuntiva rispetto a quella dei lavoratori della durata di 8 ore. Sono inoltre soggetti ad un aggiornamento periodico della durata di 6 ore ogni 5 anni.

5. per gli **addetti alla prevenzione incendi** , lotta antincendio e gestione dell'emergenza a seconda

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			94/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

del livello di rischio incendio dell'attività, sulla base di quanto disposto dal D.M. 03/09/2021. Per l'attività in questione, essendo classificata a rischio di incendio **NON BASSO e:**

Scuole di ogni ordine e grado con oltre 1000 persone presenti:

attività LIVELLO 3

Scuole di ogni ordine e grado fino a 150 persone presenti:

CAT. A – LIVELLO 2

Scuole di ogni ordine e grado fino a 300 persone presenti:

CAT. B – LIVELLO 2

Scuole di ogni ordine e grado oltre 300 persone presenti:

CAT. C – LIVELLO 2

è previsto un corso di formazione antincendio di **8 ore** più il conseguimento dell'attestato di idoneità, rilasciato dal competente Comando dei VV.F.(per i plessi che ricadono nella casistica);

6. per gli **addetti al primo soccorso** dell'attività sulla base di quanto disposto dal D.M. n. 388/2003. Per l'attività in questione, rientrando nel gruppo B è previsto un corso di formazione di pronto soccorso di 12 ore. È inoltre prevista, con cadenza triennale, la ripetizione della formazione degli addetti designati, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

Addestramento

- apprendimento dell'utilizzo delle varie attrezzature o dispositivi, secondo il manuale d'uso;

Esercitazione

- prova di evacuazione, mettendo in pratica quanto appreso;

L'informazione deve interessare tutti i lavoratori anche quelli non coinvolti in prima persona nella squadra d'emergenza; il personale esterno abitualmente presente nella scuola, il personale esterno sporadicamente presente [docenti esterni, ...] e gli studenti.

L'informazione è volta essenzialmente a informare lavoratori e studenti sul comportamento da seguire nel caso d'emergenza.

Questo tipo di informazioni sono essenziali per impedire libere iniziative da parte del personale non designato, che potrebbero ostacolare le operazioni della squadra d'emergenza.

Le modalità d'informazione previste sono le seguenti:

- Distribuzione al personale e agli alunni di un estratto del piano di emergenza, in cui sia chiaramente esplicitato il comportamento da tenere in caso di emergenza e di evacuazione;

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			95/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

- Affissione delle planimetrie indicanti le vie e le uscite d'emergenza e il punto di raccolta;
- Prove di evacuazione con frequenza annuale.

Manutenzione dei Presidi antincendio

La manutenzione dei presidi è fondamentale:

- mantenere in efficienza i mezzi e gli impianti di sicurezza;
- limitare le condizioni di pericolo legate all'attività predisponendo procedure e controlli programmati.
- Gli addetti incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza durante il normale esercizio devono adoperarsi per il mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature, per il controllo delle procedure di esercizio, la limitazione della presenza di materiali infiammabili, l'agibilità delle vie di esodo e la loro indicazione e illuminazione anche in caso di emergenza.

In particolare vanno rispettate le procedure per:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutenzione alle scadenze previste;

D.M. 01/09/2021

adeguate e specifiche informazioni devono essere fornite agli addetti alle manutenzioni e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione;

D.M. 01/09/2021

Requisiti del tecnico manutentore qualificato;

Controllo periodico;

Sorveglianza dei sistemi e presidi antincendio;

Criteri generali per la manutenzione, controllo periodico e sorveglianza: Allegato I (art. 3, comma 1)

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			96/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Numeri esterni in caso di richiesta di soccorso

	112
	
	
	
	PROTEZIONE CIVILE Catelfranco V.to 0423 735702 - 735726 - 735731 REGIONE Veneto 800 990 009
DIRIGENTE SCOLASTICO DOTT. MARIELLA PESCE	
R.S.P.P. ING. ZONTA ANDREA	TELEFONO: 0424.882020
UFFICIO TECNICO PROVINCIA DI TREVISO	TELEFONO: 0422/656340
CENTRO ANTIVELENI VENETO (VR)	TELEFONO: 800 011 858
PROVINCIA DI TREVISO EMERGENZE PER ENEL ,ACQUEDOTTO ,GAS....	TELEFONO: 0422/452488
EMERGENZA ASCENSORI (SEDE) DITTA: SCHINDLER DITTA CIMA	SERVIZIO ASSISTENZA TECNICA TELEFONO: 0422/544848

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			97/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Appendice

Numeri di Emergenza

Evento	Soccorsi	Numero UNICO
Incendio, crollo, fuga di gas	Vigili del Fuoco	115
Ordine Pubblico	Carabinieri	112
Ordine Pubblico	Polizia di Stato	113
Infortunio	Pronto Soccorso	118
	Ospedale Castelfranco	0423

Responsabili aziendali per settore e Numeri telefonici

RESPONSABILI AZIENDALI FLORENCE NIGHTINGALE	COGNOME E NOME	TELEFONO INTERNO AZ.	TELEFONO CELL.
Titolare, Datore di Lavoro	MARIELLA PESCE	0423.	
Coordinatore Emergenza e Vice DS	MARIELLA PESCE	0423.	
Resp. Serv. Prevenzione e Protezione	ANDREA ZONTA	0424.882020	
Medico Competente	IULIA MATTAROLO		

RESPONSABILI AZIENDALI LICEO GINNASIO GIORGIONE	COGNOME E NOME	TELEFONO INTERNO AZ.	TELEFONO CELL.
Titolare, Datore di Lavoro			
Coordinatore Emergenza e Vice DS			
Resp. Serv. Prevenzione e Protezione			
Rappr. Dei Lavoratori per la Sicurezza			
Medico Competente			

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			98/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Schema per chiamata di Emergenza

Il vostro nome e cognome	Nome e cognome, ruolo
Telefono dalla Azienda	Nome Azienda, indirizzo completo, numero di telefono
Nell'azienda si è verificato...	Descrizione sintetica dell'evento o dell'infortunio
Sono coinvolte	Indicare numero di persone coinvolte
Al momento la situazione è ...	Descrivere sinteticamente la situazione attuale

Il documento consta di numero 99 facciate e di 6 allegati.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ALLEGATO 2 MODULO DI EVACUAZIONE

ALLEGATO 3 RAPPORTO DI EVACUAZIONE – EMERGENZA

ALLEGATO 4 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

ALLEGATO 5 PROCEDURE DI EVACUAZIONE GENERALI - ESTRATTO

ALLEGATO 6 PROCEDURA DI COMPORTAMENTO ESODO - ESTRATTO

ALLEGATO 7 LINEE GUIDA DEI VVF PER IL SOCCORSO AI DISABILI

ALLEGATO 8 PLANIMETRIE

Castelfranco Veneto, 10/12/2023

Revisioni del Piano

Ediz.	Rev.	Data	Consulenza	Redazione/verifica	Modifica
00	00	09/02/2023	Ginamaria Rasi	D.S. Mariella Pesce	Prima emissione (in sostituzione dei precedenti)
01	00	10/12/2023	Adz Srls – Ing. Zonta Andrea Prof. Vittorio Caracuta	D.S. Mariella Pesce D.S. Franco De Vincenzis	Prima emissione della presente edizione – piano di emergenza congiunto ISIS NIGHTINGALE – LICEO GINNasio GIORGIONE

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			99/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Il Dirigente Scolastico ISIS NIGHTINGALE
Prof.ssa Mariella Pesce

Il Dirigente Scolastico LICEO GIORGIONE
Prof. Franco De Vincenzis

Il RSPP Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione
Ing. Andrea Zonta ISIS NIGHTINGALE

Il RSPP Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione
Prof. Vittorio Caracuta LICEO GIORGIONE

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			100/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco

Documentazione prevista dal D.Lgs 81/2008	Documento di valutazione dei Rischi
Nome Documento: Piano di Evacuazione e Emergenza	Documento congiunto

Il RLS Responsabile della sicurezza per i lavoratori
Sig.ra LICEO GIORGIONE

MC Il Medico Competente
Dott.ssa Iulia Mattarollo ISIS NIGHTINGALE

MC Il Medico Competente
Dott..... LICEO GIORGIONE

Data di emissione	N° Rev.	Data revisione	Pag	Descrizione	Emesso da	Approvato da
08/12/2023				Piano di Evacuazione e Emergenza	Ing. Zonta Andrea	D.S. Prof. Mariella Pesce
08/12/2023			101/101		Prof. Caracuta Vittorio	D.S. Prof. De Vincenzis Franco